



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il mercato del lavoro in FVG

principali evidenze del 2014

Area agenzia regionale per il lavoro
Servizio osservatorio mercato del lavoro

IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA Principali evidenze del 2014

Publicazione realizzata a cura del Servizio osservatorio mercato del lavoro
Direttore di servizio: Adriano Coslovich
Autore: Marco Cantalupi
Supporto informatico: Renato Bianchini, Gino Marchi, Ermes Petris
Editing e Layout: Alberto Brezza, Giovanna Tazzari
Grafica: Ufficio Stampa regionale
Stampa: Centro stampa regionale – Servizio digitalizzazione, logistica e servizi generali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità,
politiche giovanili, ricerca e università
Via San Francesco, 37
34133 Trieste
Tel. + 39 040 3775106 Fax. + 39 040 3775197

La pubblicazione è disponibile sul sito internet:

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFvg/formazione-lavoro/dati-analisi-mercato-lavoro>

INDICE

Presentazione di Loredana Panariti	5
Premessa di Adriano Coslovich	7
IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2014	
1. Introduzione	9
2. Occupati, disoccupati, attivi e gli indicatori Istat	10
2.1 L'occupazione	10
2.2 La disoccupazione	13
2.3 Inattivi, potenziali e Neet	14
2.4 Tassi di occupazione	14
2.5 Tassi di disoccupazione	15
2.6 Tassi di attività	15
3. La dinamica dei flussi occupazionali secondo i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie	16
3.1 Le assunzioni	17
3.2 I movimenti dell'occupazione dipendente e del tempo indeterminato	20
3.3 Tirocini, voucher e lavoro domestico	21
4 Gli indicatori di crisi	24
4.1 La Cassa Integrazione guadagni	24
4.2 Lista di Mobilità, percettori di prestazioni di sostegno al reddito e ingressi in Did	26
Bibliografia	30
Allegato statistico	31

Presentazione di Loredana Panariti

Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili ricerca e università

In questi ultimi mesi, sempre più forti vanno manifestandosi i condizionamenti che le vicende macroeconomiche, politiche e geo-politiche esercitano anche su una regione di dimensioni demografiche e produttive relativamente contenute come la nostra e la particolare e difficile congiuntura che, in generale, segue l'economia del nostro paese, impone cautela nella lettura dei dati di cui disponiamo. Se la velocità del cambiamento potrebbe far pensare che i dati del 2014 siano in qualche modo superati, è del tutto evidente che essi rappresentano un elemento di riflessione, importante e necessario per restituirci le dinamiche specifiche del mercato del lavoro regionale in modo completo.

Nel 2014, l'economia regionale ha registrato alcuni segnali di miglioramento, con una ripresa delle esportazioni trainate dalla meccanica, metallurgia e mobile ed un aumento del reddito disponibile nominale pro-capite. Rimane, tuttavia, irrisolto il nodo della debolezza della domanda interna e degli investimenti, che congiuntamente implicano il persistere di un'espansione dell'offerta di lavoro e della disoccupazione in un contesto di complessiva stasi dell'occupazione. Vanno evidenziati alcuni indubbi segnali positivi, in primo luogo la ripresa della dinamica di flusso complessivo delle assunzioni, in particolare nell'industria (+9,3 per cento) e nell'agricoltura, settore quest'ultimo che prosegue dunque un interessante trend al rialzo. E si registra, altresì, una timida ripresa delle assunzioni per i più giovani, dopo il tracollo dello scorso anno. Sul fronte delle criticità, abbiamo un picco delle cessazioni e degli ingressi in lista di mobilità nell'ultimo trimestre, evidenza che, tuttavia, va anche ricondotta agli effetti di 'anticipo' dovuti all'avvicinarsi dell'entrata in vigore (1 gennaio 2015) delle nuove durate di permanenza in lista di mobilità per i lavoratori con più di 40 anni. In effetti, nel primo trimestre 2015, le mobilità accettate ed in corso di approvazione sono diminuite dei tre quarti sul valore del 2014 e tutte le disaggregazioni hanno evidenziato delle flessioni. Inoltre, sempre nel primo trimestre 2015, vi è stata finalmente una netta flessione degli ingressi in DID (-10% su base tendenziale).

Nel corso dell'anno è continuato il forte incremento del ricorso ai voucher (lavoro accessorio) che ormai coinvolge significative platee di lavoratori, soprattutto giovani, uno sviluppo che ci impone di pensare a linee specifiche di intervento soprattutto nel campo della formazione per questi lavoratori. Infine, dalle analisi riportate nel documento che oggi presentiamo, appare anche che le riforme del mercato del lavoro hanno influenzato le scelte di imprese e lavoratori, con risvolti sull'entità del segno negativo per quanto concerne i licenziamenti e, almeno in parte, sul fronte delle assunzioni e quindi confondendo i segnali congiunturali soprattutto nell'ultima parte dell'anno.

Al momento in cui scriviamo, i segnali sul fronte delle assunzioni sono confortanti. Sui primi cinque mesi dell'anno, la variazione annua è positiva e di circa 7 punti e di 12 punti se si considera l'aggregato del lavoro dipendente. Le assunzioni nel settore manifatturiero sono cresciute del 13 per cento, i contratti a tempo indeterminato, da 6 mila nel 2014 sono passati a quasi 12 mila. Per quanto prematuro sia il concludere che l'occupazione in regione è ripartita, queste prime indicazioni sulla prima parte dell'anno, in attesa delle dovute verifiche ed analisi, sono senz'altro da accogliere positivamente.

Nel 2014 è proseguita la collaborazione tra l'Assessorato al lavoro e quello delle attività produttive nella convinzione che il settore manifatturiero della regione debba poter continuare a

svolgere un ruolo imprescindibile di creazione di valore aggiunto, occupazione e innovazione. E, al contempo, si è approfondita la collaborazione con l'Assessorato alla Salute e sanità, culminata nella recente approvazione della legge regionale 97 sulle Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito. Il protrarsi della crisi, che ha aumentato nella nostra regione il numero di persone e nuclei familiari in difficoltà, unita alle instabilità e brevità dei rialzi ciclici sul mercato del lavoro, ha richiesto l'avvio di nuove politiche attive, politiche orientate sempre più alla coesione e alla cooperazione estesa tra attori per ribadire i principi di equità sanciti dalla Costituzione, attuandoli all'interno delle strategie volte all'aumento dell'occupazione e dei livelli di capitale umano, al miglioramento della qualità e all'incremento della produttività del lavoro.

Premessa di Adriano Coslovich

Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro

Anche quest'anno il "Rapporto sul mercato del lavoro" della Regione Friuli Venezia Giulia viene parzialmente anticipato nel capitolo riguardante l'analisi della congiuntura.

Pur a fronte di alcuni lievi miglioramenti dell'andamento complessivo dell'economia regionale, nel 2014 non si segnalano cambiamenti rilevanti per gli indicatori principali del mercato del lavoro.

In un quadro di ampia offerta del lavoro sostenuta dal calo degli inattivi in età lavorativa, per il 2014, sono da considerare di un certo rilievo, nelle pieghe delle rapide trasformazioni del mercato del lavoro regionale, altri sintomi evolutivi quali: un nuovo importante ridimensionamento dell'occupazione dipendente, soprattutto nel settore manifatturiero, il radicarsi del ricorso ai voucher e l'aumento della disoccupazione di lunga durata.

Cresce il potere d'acquisto delle famiglie italiane che, con l'inizio del 2015, mette a segno il rialzo più consistente rispetto al 2007. A tirare il fiato non sono solo i bilanci delle famiglie ma anche i conti pubblici. Il rapporto tra il deficit ed il PIL si ferma al valore più basso da otto anni.

Per ciò che riguarda il nuovo assetto dei Servizi per l'impiego, com'è noto, con la costituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro sono confluiti nella struttura organizzativa regionale diciotto Centri per l'impiego e quattro Servizi provinciali per il lavoro, ora sotto il governo dell'Area a ciò preposta nell'ambito della Direzione centrale lavoro.

L'impatto di questa riforma sul Servizio osservatorio del mercato del lavoro è duplice. Da un lato, è prevista un'intensa attività di analisi a supporto delle innovazioni funzionali, istituzionali e organizzative necessarie a definire il nuovo assetto della rete dei Servizi per l'impiego a livello territoriale; innovazioni che dovranno tener conto delle riforme in atto sia livello regionale (istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro e riforma degli Enti Locali) sia a livello nazionale (decreti attuativi del Jobs Act). Dall'altro, anche l'attività di analisi, monitoraggio e studio tipica dell'Osservatorio andrà necessariamente a modificarsi perché, nella nuova struttura dell'Area - Agenzia regionale per il lavoro, occorrerà tener conto dell'attività svolta in precedenza dai quattro Osservatori provinciali, omogeneizzandone l'attività e tenendo conto delle nuove esigenze di monitoraggio e analisi derivanti dal nuovo assetto regionale delle politiche attive del lavoro e dei Servizi per l'impiego.

Tale lavoro di indagine e progettazione confluirà nel documento di programmazione "Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego, periodo 2015 - 2020" che tratterà le linee guida della Regione in merito al nuovo assetto dei Servizi per l'impiego pubblici e alla valorizzazione della rete territoriale dei servizi per il lavoro.

Inoltre il Servizio osservatorio mercato del lavoro è impegnato nell'attuazione dell'Agenda digitale per l'impiego tesa a potenziare il sistema delle infrastrutture tecnologiche dei Centri per l'impiego.

La Regione intende migliorare l'interazione con gli utenti che sempre più numerosi si rivolgono ai Centri per l'impiego e agli operatori con gli stessi raccordi, in un momento di acuita difficoltà occupazionale sul territorio.

In particolare, si intendono perseguire due obiettivi specifici:

- agevolare il cittadino nella ricerca attiva del lavoro permettendogli di svolgere una serie di adempimenti online;

- introdurre modalità operative che permettano ai Servizi per l'impiego di migliorare la qualità delle prestazioni che vengono erogate ai cittadini e alle Aziende, riducendo il tempo d'interazione, le file agli sportelli e il tempo dedicato agli adempimenti puramente burocratici.

Dal punto di vista temporale il progetto si concentra nel triennio 2014 - 2016.

Nel complesso della realizzazione degli interventi previsti ci si attende un aumento della capacità di erogazione online di specifici servizi e di assistenza all'utenza, ai disoccupati e alle imprese, nonché una migliorata capacità di governance e coordinamento dei Servizi per l'impiego a livello regionale.

L'impatto potenziale del progetto è pertanto molteplice. Una maggiore capacità di erogazione online di servizi e la relativa loro tracciabilità e monitoraggio, infatti, permetteranno di alleggerire il carico di lavoro degli operatori, di semplificare e rendere più trasparenti e rendicontabili le procedure e le attività, di ottenere dati di monitoraggio e valutazione delle politiche più affidabili: in generale, un aumento di produttività per un sistema organizzativo complesso di fondamentale importanza.

Tale miglioramento nell'efficienza generale del sistema permetterà di sviluppare, implementare e aumentare le erogazioni nei confronti degli utenti in cerca di lavoro, nonché di favorire i processi di adattamento e di sviluppo da parte delle imprese del territorio.

IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2014

Marco Cantalupi ¹

1. Introduzione

Per il 2014 l'economia regionale² ha registrato una ripresa delle esportazioni (+4,6%)³ trainate da meccanica, metallurgia e mobile a fronte di una nuova caduta della domanda interna (-0,7%). Non si è arrestata la riduzione delle imprese attive (-1,3 per cento al netto dell'agricoltura), in particolare nell'industria in senso stretto (-1,7 per cento), né la contrazione del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto a prezzi costanti è diminuito di quasi 3 punti. Tuttavia, ed in linea con la tendenza media nazionale, il reddito disponibile nominale pro-capite (stime Prometeia-Findomestic) è stimato in aumento dell'1,4%.

A fronte della debolezza della domanda interna e degli investimenti, che implicano il persistere di un'espansione dell'offerta di lavoro, della disoccupazione e di stasi dell'occupazione, si conferma per il 2014 un quadro complessivamente negativo del mercato del lavoro regionale. Flettono, infatti, gli stock medi annui di occupati (meno di 495 mila), in particolare per il lavoro dipendente e prosegue la crescita della disoccupazione che tocca la soglia delle 43 mila unità.

I deboli segnali di ripresa della dinamica di flusso complessivo delle assunzioni vengono contrastati da un picco degli ingressi in lista di mobilità ai sensi della L. 223/91 e quindi delle cessazioni nell'ultimo trimestre, tale da generare per il lavoro dipendente un saldo particolarmente negativo (-9,0 mila). Si ripete, per il 2014, il forte incremento del ricorso ai voucher (lavoro accessorio) che ormai coinvolge significative platee di lavoratori, soprattutto giovani.

Persiste l'elevato ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare delle ore autorizzate di Cassa integrazione, salita a quasi 33 milioni di ore. Le riforme del mercato del lavoro hanno influenzato le scelte di imprese e lavoratori, con risvolti sull'entità del segno negativo sicuramente per quanto concerne i licenziamenti ma in parte anche sul fronte delle assunzioni e quindi confondendo i segnali congiunturali soprattutto nell'ultima parte dell'anno.

Il lavoro propone una lettura quantitativa dei principali elementi che hanno caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro regionale nel 2014, ricorrendo ai dati di stock della rilevazione continua delle forze di lavoro Istat (par. 2), a quelli di flusso desunti dagli archivi sulle comunicazioni obbligatorie (par. 3), alle ore di Cassa Integrazione Guadagni e ai flussi di ingresso in lista di mobilità e di rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (par. 4). Una selezione di tavole aggiuntive per gli approfondimenti è raccolta nell'Allegato statistico.

1 Servizio osservatorio mercato del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
marco.cantalupi@regione.fvg.it.

2 Banca d'Italia (2015b)

3 + 3,2% al netto della cantieristica.

2. Occupati, disoccupati, attivi e gli indicatori Istat

Il rilascio da parte di Istat, nel mese di marzo 2015, delle stime provinciali delle forze di lavoro aggiornate al 2014, si è accompagnato alla ricostruzione delle serie storiche per tener conto delle nuove serie di popolazione statistica diffuse a gennaio. Ciò ha determinato anche per il Friuli Venezia Giulia la significativa revisione degli stock medi annui dal 2004 in poi.⁴

Le stime su occupazione e disoccupazione per il 2014 indicano un lieve peggioramento sulla media annua della situazione del mercato del lavoro regionale, con una perdita contenuta dell'occupazione, che passa da 496 a 495 mila, dovuta esclusivamente alla componente femminile. Stabile l'occupazione a Udine, in crescita quella (maschile) a Gorizia, mentre Pordenone perde oltre 2 mila occupati, in prevalenza donne. Oltre alle costruzioni, che tornano circa ai livelli del 2012, anche i servizi registrano un nuovo incremento (+4,8 mila) ma non tale da arginare l'ampia perdita di occupati nel manifatturiero (-10 mila). Prosegue infine la crescita dell'occupazione nell'agricoltura che si attesta a 14 mila unità (+1,2 mila). Il tasso di occupazione complessivo rimane sostanzialmente stazionario (63,1 per cento), con un lieve aumento per quello maschile (da 70,6 a 70,9 per cento).

Cresce la disoccupazione, da 41,3 a 43 mila, sospinta esclusivamente dalla componente maschile (da 19,4 a 22,1 mila), in tutte le province tranne Trieste. Il tasso di disoccupazione raggiunge l'8,0 per cento, con un significativo aumento per gli uomini (da 6,5 a 7,3) mentre quello femminile si riporta sotto la soglia del 9 per cento.

Nuovamente in crescita l'offerta di lavoro (+1,1 mila), unicamente a valere sulla componente maschile (+3,0 mila) e in ragione del calo degli inattivi in età lavorativa. Il tasso di attività complessivo sale al 68,7 per cento anche in questo caso solo grazie alla componente maschile (da 75,6 a 76,6%).

2.1 L'occupazione

Con un valore medio annuo di 495 mila unità, lo stock dell'occupazione regionale continua a flettere. Rispetto al massimo ciclico del 2007, la perdita occupazionale è di 24 mila unità (-4,6%). In lieve rialzo il dato dello stock maschile (280,4 mila) mentre per il dato femminile, che nel biennio 2009-2011 era in crescita, la perdita è di circa un migliaio di posti.

La dinamica annua per la regione (-0,1%) è peggiore di quella media nazionale (+0,4 per cento) e soprattutto di quella relativa alla ripartizione territoriale di riferimento del Nord Est (+0,7 per cento). Nel periodo 2011-14, si evidenzia per il Friuli Venezia Giulia un arretramento più intenso proprio relativamente alla componente femminile (-3,2 rispetto al -1,2% del Nord Est).

Anche nel 2014, si confermano le dinamiche di ricomposizione accentuata dell'occupazione per classi di età, con una contrazione di 8 mila per la classe 25-44 anni ed un incremento per quelle successive. Dal 2011, l'occupazione per i 55-64enni è cresciuta di circa un quarto (da 58 a 71 mila) (Tab. 2).

⁴ La serie 2004-2014 è stata interamente rivista, con una variazione media di oltre 3 mila occupati in meno. I nuovi valori per gli anni dal 2011 in poi sono inferiori agli attuali fino ad un massimo di 5,7 mila unità (si veda il Graf. 1).

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro regionale, 2012-2014.

	2012	2013	2014	2014/2013	
				V.a.	V.a.
Popolazione attiva (15 e oltre)	537,4	536,8	537,9	1,1	0,2%
Occupati	501,1	495,5	494,9	-0,6	-0,1%
Occupati, dipendenti	391,0	387,1	385,4	-1,7	-0,4%
Disoccupati	36,2	41,3	43,0	1,7	4,0%
Tasso attività	68,3	68,3	68,7	0,4	
Tasso di occupazione	63,6	63,0	63,1	0,1	
Tasso di disoccupazione	6,7	7,7	8,0	0,3	
Avviamenti*	190,6	175,2	177,2	2,0	1,1%
Cessazioni*	198,6	185,4	187,0	1,6	0,9%
Avviamenti, dipendente	149,4	147,1	151,3	4,2	2,8%
Cessazioni, dipendente	153,3	153,0	160,2	7,2	4,5%
Saldi, dipendente	-3,9	-5,9	-9,0	-3,1	
Ingressi Lista mobilità L.223/91	3172	3279	5825	2546	43,7%
Cassa Integrazione Guadagni (mln)	24,4	29,2	32,6	3,4	10,4%
Ingressi in Did	46540	45326	43041	-2285	-5,3%

*Al netto del lavoro domestico

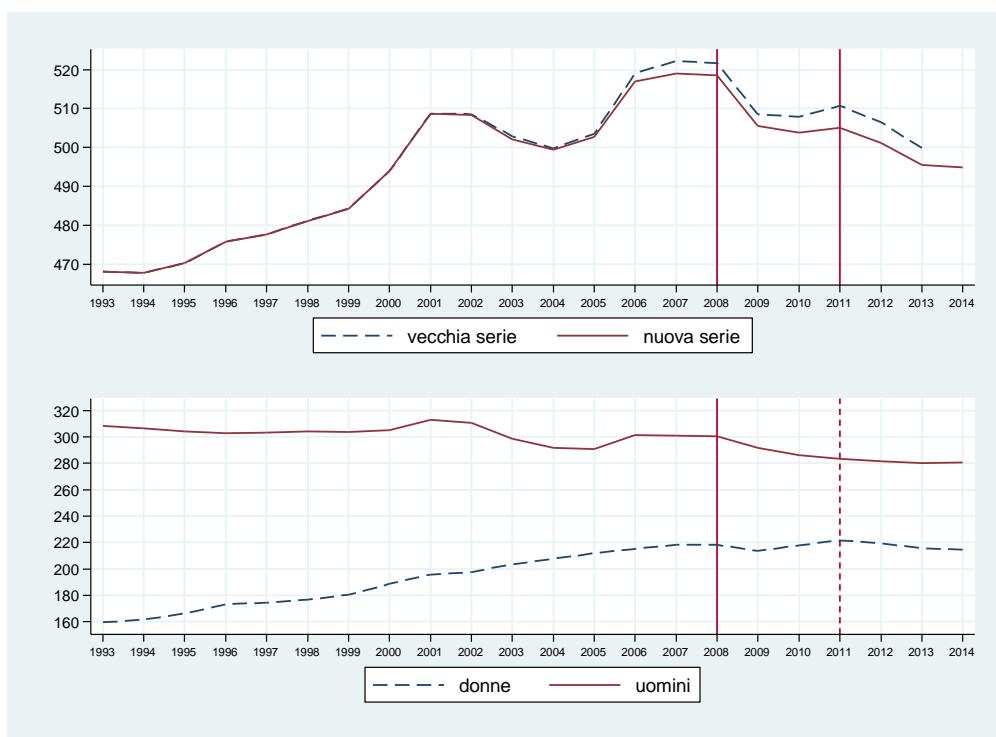
Fonte: elab. su dati Istat – Rcfl, Ergonet, Inps, Osservatori provinciali

Tab. 2 – Occupati, 2012-2014, per genere e classi di età, in migliaia*

	2012	2013	2014	2014/2013		2014/2012	
				V.a.	%	V.a.	%
Uomini	281,6	280,0	280,4	0,4	0,1%	-1,3	-0,4
Donne	219,5	215,5	214,5	-1,0	-0,5%	-5,0	-2,3
Totale	501,1	495,5	494,9	-0,6	-0,1%	-6,2	-1,2
15-24 anni	19,1	21,0	21,0	0,1	-0,7	1,9	9,8
25-34 anni	96,2	88,3	85,5	-2,8	-4,2	-10,8	-11,2
35-44 anni	161,0	153,6	148,4	-5,2	-4,4	-12,6	-7,8
45-54 anni	150,4	153,5	157,6	4,0	1,6	7,1	4,7
55-64 anni	64,2	67,9	71,2	3,2	3,8	6,9	10,8
65 anni e più	10,0	11,2	11,3	0,1	-0,4	1,3	12,5
Nord Est	4.999	4.915	4.947	32,2	0,7	-52,2	-1,0
Italia	22.566	22.191	22.279	88,4	0,4	-2.87,1	-1,3

Fonte: elab. su dati Istat – Rcfl [variazioni calcolate sul dato all'unità]

Graf. 1 – Occupati, nuova e vecchia serie (sup.) e per genere (inf.), 1993-2014.



Fonte: elab. su dati Istat – Rcf

A livello settoriale, a seguito della revisione delle serie storica, la variazione annua del 2014 si rivela particolarmente accentuata per l'industria. Infatti, l'industria in senso stretto nel 2014 registra una forte contrazione con 10 mila occupati in meno (Tab. A1), di cui oltre la metà donne. Le costruzioni sono date in crescita (da 28,3 a 31,6 mila) come pure i servizi (+4,8 mila). Per il quarto anno consecutivo, aumenta l'occupazione, soprattutto quella femminile, in agricoltura (da 12,7 a 13,9 mila).

Ancora in evidente sofferenza è il lavoro dipendente, su cui si scarica interamente la contrazione occupazionale dell'anno (-1,7 mila). Dal 2012, la flessione è netta (da 391 a 385 mila) e interessa esclusivamente l'industria (6 mila in meno) (Tab. A1).

Dopo la marcata contrazione nel 2013, gli occupati a tempo pieno aumentano lievemente anche in questo caso solo a valere sulla componente maschile. Nel periodo 2012-14, le posizioni a tempo pieno sono diminuite per quasi 18 mila unità.

Lieve la flessione complessiva annua degli occupati a tempo indeterminato, ma non marginale per gli uomini (-1,3 mila). Per il triennio, la perdita per la regione è di 4,5 mila posizioni di cui 3,5 mila riferite alla componente femminile.

Nel 2014 si inverte la tendenza alla contrazione dell'occupazione per i diplomati, i cui livelli crescono a 252 mila (+3,3 mila) in particolare per la componente maschile (+2,1) mentre si evidenzia una lieve battuta d'arresto per l'occupazione dei titoli terziari. Prosegue invece la contrazione per i titoli inferiori al diploma (-3,7 mila). (Tab. 3).

Per quanto concerne i territori (Tab. A5), a livello provinciale, rispetto al 2013 l'occupazione flette a Pordenone (-2,3 mila, ma -7,0 mila nel triennio) mentre stabili o in aumento (Gorizia, 1,5 mila) i livelli nelle altre province.

2.2 La disoccupazione

Cresce ancora nel 2014 il numero di persone in cerca di occupazione in regione attestandosi a 43 mila unità con un incremento annuo di + 1,7 mila generato solo dalla componente maschile (+2,7 mila). Flette, infatti, la disoccupazione femminile (da 21,9 a 20,9 mila) (Tab. 3). L'aumento della disoccupazione colpisce non solo le persone con titolo di studio intermedio (diploma) ma anche i laureati (+1,4 mila), confermando tanto l'indebolimento della funzione assicurativa del titolo di studio⁵ quanto la necessità di non banalizzare il legame tra occupazione e titolo di studio.⁶

Tab. 3 – Persone in cerca di occupazione, 2009-2014, in migliaia

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazioni		
						2014	2014/2013	2014/2009
Uomini	13,5	15,0	12,2	16,9	19,4	22,1	2,7	8,7
Donne	14,4	15,4	15,3	19,3	21,9	20,9	-1,0	6,5
Licenza elementare	1,5	2,0	1,5	2,2	2,1	1,2	-0,9	-0,3
Licenza media	10,6	11,6	9,7	10,6	12,4	14,3	1,8	3,7
Diploma	11,8	13,0	13,0	18,1	20,8	20,2	-0,6	8,3
Laurea	3,9	3,8	3,3	5,4	6,0	7,3	1,4	3,4
disoccupati ex-occupati	15,9	16,0	13,9	21,5	23,4	23,0	-0,3	7,1
disoccupati ex-inattivi	8,2	10,2	7,9	9,2	11,2	12,1	0,9	3,9
disoccupati senza esperienza di lavoro	3,7	4,1	5,8	5,6	6,8	7,9	1,2	4,2
Totale Fvg	27,8	30,4	27,5	36,2	41,3	43,0	1,7	15,2

Fonte: elab. su dati Istat – Rcfl [variazioni calcolate sul dato all'unità]

L'incremento dei disoccupati è riconducibile ai disoccupati senza esperienze lavorative pregresse (+1,2 mila) e agli ex inattivi (+0,9).

Si avvicina alle 20 mila unità - con incremento annuo interamente a valere sulla componente femminile - il numero di coloro che non cercano lavoro, ma che sarebbero disposti a lavorare, concorrendo pertanto a formare la cosiddetta "area grigia" tra occupazione e disoccupazione. La disoccupazione allargata cresce dunque solo per la crescita della misura della disoccupazione standard, attestandosi sulle 63 mila unità.

Prosegue infine la crescita dell'incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale, che nel 2014 sfiora il 50 per cento (33,5 nel 2007). Si tratta di oltre 21 mila persone (erano 18 nel 2013), senza particolari differenze di genere. Il tasso di disoccupazione di lunga durata vale il 4,0 per cento, collocando la regione al quinto posto, ex aequo con il Veneto.

⁵ Il XVI Rapporto Alma Laurea documenta l'aumento dei livelli di disoccupazione per i primi due livelli di laurea, triennali e magistrali. Correlativamente, cresce la quota di laureati disponibile a lavorare all'estero (48%, con +14 punti sul 2004). Inoltre, la caduta del reddito disponibile e l'aumento delle rette di iscrizione ha scoraggiato le immatricolazioni (Banca d'Italia 2015a, p. 75). Nel 2014, il tasso di occupazione della coorte dei dottori di ricerca del 2010, di cui però il 13 per cento risiede all'estero, è pari al 91,5% (Istat, 2015).

⁶ Migliavacca-Rosina (2014).

2.3 Inattivi, potenziali e Neet

Per il sesto anno consecutivo, l'aggregato dell'inattività (Tab. A6) segna nell'anno un decremento (-3,8 mila) a valere per la componente maschile (-4,1) mentre registra un lieve aumento quella femminile. Il calo degli inattivi è significativo in provincia di Udine e di Gorizia. Dal 2009, lo stock di inattivi è diminuito di oltre 18,5 mila unità di cui la metà nella sola provincia di Udine.

Tra gli inattivi, l'aggregato considerato maggiormente 'prossimo' al mercato del lavoro è quello dei 'potenziali', cioè di coloro che vorrebbero lavorare pur non avendo svolto azioni 'attive' di ricerca. Anche per questo aggregato (riferito alla popolazione 15-74 anni), la variazione annua è stata elevata, passando da 32 mila a 39 mila (+23 per cento), di cui 25 mila donne. L'incidenza delle forze di lavoro potenziali si attesta al 7,4 per cento (10,6 per le donne, era l'8,1 nel 2013), ma è sensibilmente superiore per i 15-34enni (11,2 per cento).

Al quarto trimestre 2014, l'aggregato dei Neet 15-29 anni - la popolazione target dell'iniziativa "Garanzia Giovani" - si è attestato a 33 mila unità. L'incidenza dei Neet aumenta per tutte le fasce di età e senza distinzioni di genere. Nel complesso, il valore complessivo (15-34 anni) passa dal 17,8 al 18,9 per cento: per l'Italia il valore è pari a 27,4%. Il valore inferiore (14,0 per cento) è riferito alla componente femminile di classe di età 15-24 anni quello maggiore (25,9 per cento) sempre per la componente femminile, ma di età 18-29 anni. (Tab.A7)

2.4 Tassi di occupazione

In lieve rialzo il tasso di occupazione che si attesta al 63,1 per cento. La dinamica positiva è meno intensa di quella del Nord Est (da 64,7 a 65,0%). Poiché il tasso specifico femminile rimane stabile, il gender gap prosegue la sua crescita (15,6%). Per quanto in aumento, il tasso indicatore per la strategia di Lisbona (67,3%) riferito alla classe di età 20-64 anni, rimane ampiamente inferiore a quello obiettivo (75%). I divari interprovinciali si sono ulteriormente attenuati (solo 1,6% tra il valore minimo di Gorizia e Udine e quello massimo di Pordenone).

Tab. 4 – Tassi di occupazione 2012-2014, per genere

	2012	2013	2014	Var. 2014/2013	Var. 2014/2012
Uomini	71,1	70,7	70,9	0,2	-0,2
Donne	56,2	55,3	55,3	0,0	-0,9
Totale FVG	63,6	63,0	63,1	0,1	-0,5
Gender gap	14,9	15,4	15,6	0,2	0,7
<i>Nord Est</i>	66,1	64,7	65,0	0,3	-1,0
<i>Italia</i>	56,6	55,5	55,7	0,2	-0,9

Fonte: elab. su dati Istat-Rcfl

Osservando i tassi specifici per età, non accennano ad attenuarsi i differenziali tra gruppi, in particolare tra giovani e adulti. Nel 2014, è stabile il tasso specifico per i più giovani, (20,4%) e quello della classe 18-29 anni (41,9%), mentre perde oltre un punto il tasso per la classe centrale 35-44 anni. Continua invece la crescita del tasso per i lavoratori 55-64 anni (dal 42,6 al 44,8 per cento).

2.5 Tassi di disoccupazione

Ancora in crescita il tasso di disoccupazione che passa dal 7,7 all'8,0 per cento, benché il ritmo di incremento annuo vada riducendosi rispetto a quelli dei tre anni precedenti. La variazione è interamente relativa alla componente maschile (da 6,5 a 7,3) mentre torna sotto la soglia del 9 per cento il valore per le donne. Il tasso regionale è superiore a quello del Nord che è rimasto stabile al 7,7%, ma nettamente inferiore a quello medio nazionale (da 12,1 a 12,7 per cento).

Tab. 5 – Tassi di disoccupazione 2011-2013, per genere

	2012	2013	2014	Var. 2014/2013	Var. 2014/2012
Uomini	5,7	6,5	7,3	0,8	1,6
Donne	8,1	9,2	8,9	-0,3	0,8
Totale FVG	6,7	7,7	8,0	0,3	1,3
Gender gap	-2,4	-2,7	-1,6	1,1	0,9
Tasso di lunga durata	2,7	3,3	4,0	0,6	1,2
<i>Nord Est</i>	6,6	7,7	7,7	0,0	1,1
<i>Italia</i>	10,7	12,1	12,7	0,5	2,0

Fonte: elab. su dati Istat

Riprende la crescita del tasso di disoccupazione per i giovani (15-24 anni), ora al 27,1%, per la classe 25-34 (dal 12,4 al 12,8 per cento) mentre flette il tasso per la classe 55-64 anni (da 4,4 al 3,9 per cento). Aumenta infine anche il tasso di disoccupazione di lunga durata, ora al 4,0 per cento (Tab. A8).⁷

2.6 Tassi di attività

In aumento il tasso di attività che si attesta al 68,7 per cento (+0,4 in ragione d'anno). Il tasso target Lisbona 2020 passa da 67 a 67,3%. La variazione annua è sintesi di dinamiche di segno opposto. Positiva per gli uomini (+1,2), negativa (-0,4) per le donne, con un differenziale (gender gap) di quasi 16 punti e in aumento per il quarto anno consecutivo. In ripresa i tassi specifici per i più giovani e in particolare per la classe di età 18-29 anni (+1,2%), ma flette il valore per la classe centrale 35-44 anni. Cresce ancora il tasso per quella 55-64 anni, che si attesta al 46,6 (5,5 punti in più nel periodo 2012-14) (Tab. A9). I divari territoriali si riducono a soli due punti (erano oltre 4 nel 2013 e 6 nel 2012), con valore minimo per Trieste (68) e massimo a Pordenone (70). Il tasso di attività per il Friuli Venezia Giulia rimane inferiore a quello del Nord Est (70,6) ma superiore a quello medio nazionale (63,9).

Tab. 6 – Tassi di attività, 2012-2014, per genere

	2012	2013	2014	Var. 2014/2013	Var. 2014/2012
Uomini	75,5	75,6	76,6	1,0	1,2
Donne	61,2	61,0	60,7	-0,3	-0,4
Totale FVG	68,3	68,3	68,7	0,4	0,4
Gender gap	14,3	14,6	15,9	1,3	1,6
<i>Nord Est</i>	70,8	70,3	70,6	0,3	-0,2
<i>Italia</i>	63,5	63,4	63,9	0,6	0,4

Fonte: elab. su dati Istat

⁷ L'incremento della durata della disoccupazione interessa senza distinzioni significative tutti i profili professionali e quindi non riflette eventuali ampi *mismatch* nelle competenze (Banca Italia, 2015a p. 76).

Nel 2014, tasso di attività e tasso di occupazione sono quindi entrambi cresciuti. In retrospettiva, vale la pena ricordare come fino al 2007, entrambi gli indicatori fossero cresciuti in direzione dei target di Lisbona 2010. Con il 2008 si registra il primo ripiegamento del tasso di occupazione, ma non del tasso di attività, cui è seguita la contrazione del 2009, molto accentuata per il tasso di occupazione. Tra 2010 e 2012, il tasso di occupazione aveva recuperato leggermente, mentre il tasso di attività superava addirittura il valore del 2008. Nel 2013, infine, il tasso di attività era rimasto stabile, a fronte di una sensibile contrazione del tasso di occupazione, che è ritornato, di fatto, ai valori del 2005.

3. La dinamica dei flussi occupazionali secondo i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie

Nel 2014 si interrompe e muta di segno la dinamica di flusso, che si era fortemente irrigidita nel corso del precedente anno. Per quanto di intensità assai contenuta, infatti, gli eventi di assunzione⁸ (al netto del solo lavoro domestico) sono cresciuti di circa un punto percentuale, passando da 175,2 a 177,2 mila. Crescono anche le cessazioni (da 185,4 a 187,0 mila). Per il sesto anno consecutivo l'esito è un saldo negativo di poco inferiore alle 10 mila unità.

Allo scopo di temperare l'influenza dell'ultimo trimestre che tende, di fatto, a 'cancellare' aritmeticamente la presenza del lavoro durante gran parte dell'anno - e considerando quindi la media dei saldi trimestrali - si delineano valori che nel biennio 2013-14 sono prossimi alle -2,5 mila posizione nette in meno. Inoltre, dall'esame dei saldi per i quattro trimestri 2014 (Tab. 7) si può notare come il primo semestre 2014 sia stato più positivo del 2013, con il secondo trimestre in pareggio a fronte di un valore già negativo nel 2013. Tuttavia, il quarto trimestre, con un pesante -17,1 mila sintetizza verosimilmente gli effetti combinati sui comportamenti delle aziende delle previsioni di legge. Minori assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato in attesa dell'entrata in vigore del regime di de-contribuzione⁹ e maggiori cessazioni per la messa in mobilità dei lavoratori prima delle nuove disposizioni (Legge Fornero) sui tempi di massima permanenza in lista per i lavoratori over-40 anni.

Tab. 7 – Assunzioni, cessazioni e saldi per trimestre, 2013-2014 (al netto del lavoro domestico, valori assoluti in migliaia*)

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (mobile) cumulado
I trimestre	45,3	36,4	8,9	8,9
II trimestre	44,5	46,5	-2,0	6,9
III trimestre	45,2	47,1	-1,9	5,1
IV trimestre	40,2	55,4	-15,2	-10,1
Totale 2013	175,2	185,4	-10,1	
I trimestre	47,0	36,4	10,7	-4,6
II trimestre	46,8	46,8	0,0	0,0
III trimestre	43,7	47,1	-3,4	-13,6
IV trimestre	39,7	56,8	-17,1	-17,1
Totale 2014	177,2	187,0	-9,8	
Variazioni 2014/13				
v.a.	2,0	1,6	0,3	
v.p.	1,1%	0,9%		

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali [* variazioni calcolate sui dati all'unità]

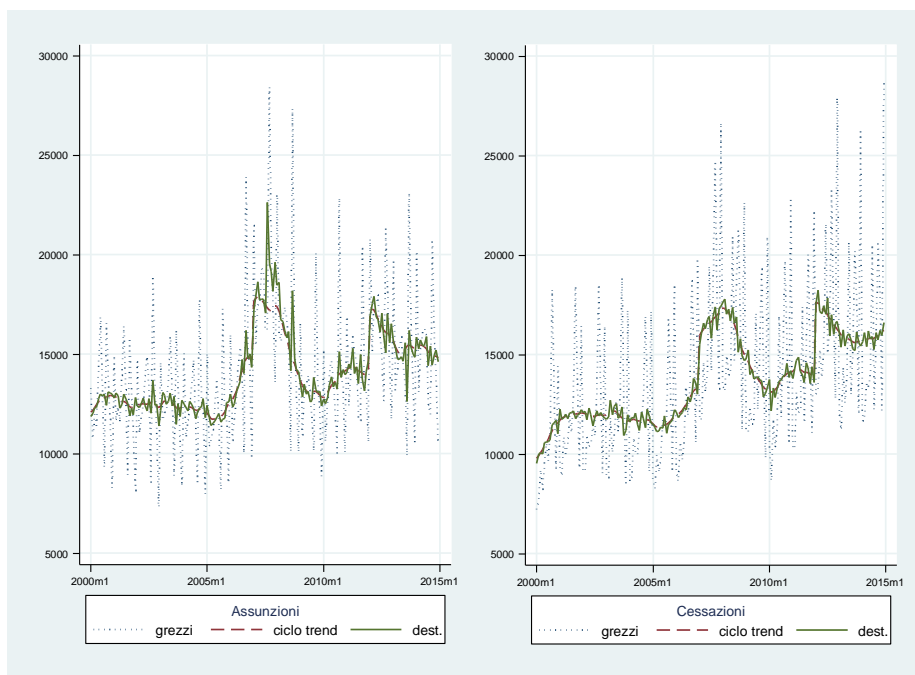
⁸ Estrazione dati del 12 aprile 2015 dagli archivi Osservatori provinciali.

⁹ Vedi anche Banca Italia (2015a), p. 72.

3.1 Le assunzioni¹⁰

Con poco più di 2 mila eventi di assunzione in più (+1,2%), il 2014 inverte la pesante dinamica contrattiva che aveva caratterizzato l'anno precedente ma senza ravvivare in maniera evidente un mercato del lavoro ancora debole. Rispetto al 2012, infatti, il flusso di assunzioni rimane inferiore di 7 punti. Inoltre, nel 2014 continua la contrazione delle assunzioni per le donne (-0,5%, e -12% nel triennio) (Tab. 8).

Graf.2 – Dinamica mensile di assunzioni e cessazioni, 2000-2014



Il rimbalzo interessa tutte le macro-classi di età, e quindi anche i più giovani (+506 assunzioni) ma con intensità maggiore per gli over-55 (+734, +5%). Crescono le assunzioni degli italiani, stabili quelle per gli stranieri (pari al 20 per cento del totale).

L'aumento delle assunzioni riguarda le qualifiche professionali inferiori, in particolare i conduttori di impianti (Gruppo 7, +2,8 mila). Crescono anche le professioni esecutive nel lavoro di ufficio (+728) ed i non qualificati (+908), mentre flettono tutti gli altri gruppi, ed in particolare le professioni tecniche (oltre mille in meno, -7,0%). Nel triennio, 18 mila assunzioni in meno sono riferite al gruppo delle professioni qualificate nel commercio e nei servizi (-12 mila) e nel macro-gruppo delle c.d. *high-skill* (-6 mila). I dati amministrativi confermano l'entità della perdita, difficilmente reversibile nel breve andare, di competenze professionali che per il Friuli Venezia Giulia hanno anche svolto una fondamentale funzione di diffusione e generazione endogena di progresso tecnico e quindi di crescita economica, senza peraltro portare a riallocazioni significative in direzione del gruppo delle *high-skill*.

¹⁰ Incluso il lavoro domestico.

Tab. 8 – Assunzioni (incluso lavoro domestico), 2012-2014

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
				V.A.	%	V.A.	%
Donne	109.924	97.365	96.863	-502	-0,5	-13.061	-11,9
Uomini	87.885	84.478	87.168	2.690	3,2	-717	-0,8
Giovani (<30)	66.625	57.402	57.908	506	0,9	-8.717	-13,1
Adulti (30-54)	115.317	109.617	110.744	1.127	1,0	-4.573	-4,0
Anziani (>55)	15.627	14.622	15.356	734	5,0	-271	-1,7
n.d.	232	197	24	-173	-87,8	-208	-89,7
Gorizia	24.096	26.513	25.367	-1.146	-4,3	1.271	5,3
Pordenone	44.560	40.856	44.097	3.241	7,9	-463	-1,0
Trieste	41.489	37.342	36.487	-855	-2,3	-5.002	-12,1
Udine	87.662	77.128	78.082	954	1,2	-9.580	-10,9
Italiana	155.275	143.206	145.656	2.450	1,7	-9.619	-6,2
Comunitari	19.997	17.928	17.476	-452	-2,5	-2.521	-12,6
Extra-UE	22.535	20.705	20.901	196	0,9	-1.634	-7,3
Agricoltura	13.692	13.758	14.460	702	5,1	768	5,6
Industria	36.442	37.145	40.595	3.450	9,3	4.153	11,4
di cui: Costruzioni	8.466	7.969	7.730	-239	-3,0	-736	-8,7
Servizi	147.668	130.927	128.956	-1.971	-1,5	-18.712	-12,7
n.d.	5	9	22	13	144,4	17	340,0
1 - legislatori, imprenditori e alta dirigenza	788	693	610	-83	-12,0	-178	-22,6
2 - professioni intell/scient. e di elevata spec.	35.454	33.083	32.935	-148	-0,4	-2.519	-7,1
3 - professioni tecniche	17.407	15.235	14.164	-1.071	-7,0	-3.243	-18,6
4 - professioni esecutive nel lavoro di ufficio	16.178	14.270	14.998	728	5,1	-1.180	-7,3
5 - professioni qualificate comm/serv.	52.593	41.250	40.394	-856	-2,1	-12.199	-23,2
6 - artigiani, operai spec. e agricoltori	24.383	23.190	23.069	-121	-0,5	-1.314	-5,4
7 - conduttori di impianti	11.016	11.183	14.007	2.824	25,3	2.991	27,2
8 - professioni non qualificate	39.981	42.925	43.833	908	2,1	3.852	9,6
Totale	197.807	181.839	184.033	2.194	1,2	-13.774	-7,0

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Come già accaduto lo scorso anno, nel 2014 solo agricoltura (+5,1%) e industria in senso stretto (+9,3%) registrano degli incrementi mentre proseguono i trend negativi per costruzioni (-3,0%) e servizi (-1,5%). Nel triennio la dinamicità dei flussi è quindi riconducibile al manifatturiero e al settore primario, mentre i servizi sono in forte sofferenza.

Territorialmente e in maniera strettamente correlata alle specializzazioni produttive, nel 2014 si ripropone la segmentazione tra le province giuliane, in netto arretramento (Gorizia -4,3% e Trieste -2,3%), e quelle friulane, ed in particolare Pordenone (+7,9%). Per quanto concerne Udine, tuttavia, il rimbalzo del 2014 è insufficiente a compensare la pesante contrazione (oltre 10 mila assunzioni in meno) dello scorso anno.

Gli aggregati riferiti ai Piani delle aree di crisi presentano andamenti differenziati. Positivo ed intenso per il manifatturiero, con +13% in ragione d'anno, ed il Sanvitese (+7%). Stabile il commercio e in flessione l'area montana (-1%), l'edilizia (-3%) e l'autotrasporto-spedizionieri-logistica (-10%).

La disaggregazione per tipologie contrattuali (Tab. 9), evidenzia una ripresa per il lavoro dipendente (+4,2, pari al +2,8%) interamente a valere sui tempi determinati e, soprattutto, sul

somministrato, a fronte di andamenti negativi per le altre tipologie, in particolare l'intermittente (-1,3 mila) ed il parasubordinato (-1,1 mila). Lievi sono risultate le flessioni per i tirocini e gli incrementi per Lsu e lavoro domestico. Ancora in calo le assunzioni a tempo indeterminato, con il dato del 2014 peggiore di quello dell'anno precedente anche per le note ragioni legate all'attesa dell'entrata in vigore degli incentivi previsti da *Legge di stabilità 2015 e Jobs Act*.

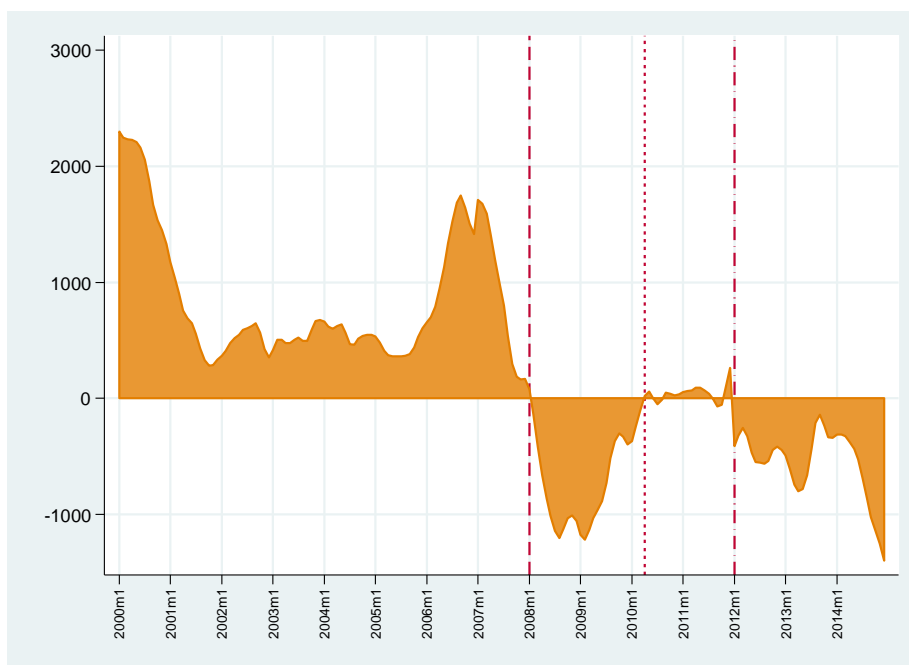
Tab. 9 – Assunzioni 2012-2014, per contratti

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
				V.a.	%	V.a.	%
1. apprend. e form lavoro	5.266	4.991	5.044	53	1,1	-222	-4,2
2. determinato	95.414	92.917	94.865	1.948	2,1	-549	-0,6
3. indeterminato	18.443	14.705	13.631	-1.074	-7,3	-4.812	-26,1
4. parasubordinato	20.691	16.921	15.868	-1.053	-6,2	-4.823	-23,3
5. somministrato	30.278	34.498	37.731	3.233	9,4	7.453	24,6
6. intermittente	15.199	5.979	4.673	-1.306	-21,8	-10.526	-69,3
7. tirocinio	4.172	3.943	3.785	-158	-4,0	-387	-9,3
8. lav. domestico	7.181	6.594	6.810	216	3,3	-371	-5,2
9. Lsu	1.163	1.291	1.626	335	25,9	463	39,8
Totale	197.807	181.839	184.033	2.194	1,2	-13.774	-7,0

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Nel triennio 2012-14, il calo complessivo di oltre 14 mila attivazioni è riconducibile in maniera prevalente all'intermittente (-10,5 mila), al parasubordinato ed al tempo indeterminato (entrambi -4,8 mila).

Graf. 3 – Dinamica mensile dei saldi assunzioni-cessazioni, 2000-2014 (su valori di ciclo-trend)



Fonte: elab. su dati Ergonet ed Osservatori provinciali

3.2 I movimenti dell'occupazione dipendente e del tempo indeterminato

All'interno del composito aggregato contrattuale, l'insieme riconducibile alla tipologia del lavoro dipendente¹¹ - riferimento primario anche per i confronti interregionali SeCO e SISCO - riveste un particolare interesse. Nel 2014, le assunzioni 'dipendenti' in Friuli Venezia Giulia sono state 151 mila, pari a circa l'80 per cento del totale e con un incremento annuo quasi tre punti (Tab. 10).

Tab. 10 – Lavoro dipendente, assunzioni, cessazioni e saldi 2012-2014, per provincia

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
				v.a.	%	v.a.	%
Gorizia	19.796	23.624	22.832	-792	-3,4	3.036	15,3
Pordenone	34.992	33.687	37.342	3.655	10,8	2.350	6,7
Trieste	29.976	28.611	27.628	-983	-3,4	-2.348	-7,8
Udine	64.637	61.189	63.469	2.280	3,7	-1.168	-1,8
Assunzioni Totale	149.401	147.111	151.271	4.160	2,8	1.870	1,3
Gorizia	20.328	23.885	24.340	455	1,9	4.012	19,7
Pordenone	35.893	35.429	40.016	4.587	12,9	4.123	11,5
Trieste	30.627	29.998	29.437	-561	-1,9	-1.190	-3,9
Udine	66.464	63.716	66.447	2.731	4,3	-17	0,0
Cessazioni Totale	153.312	153.028	160.240	7.212	4,7	6.928	4,5
<i>Cumuli 2012/2014</i>							
Gorizia	-532	-261	-1.508	-2.301			
Pordenone	-901	-1.742	-2.674	-5.317			
Trieste	-651	-1.387	-1.809	-3.847			
Udine	-1.827	-2.527	-2.978	-7.332			
Saldo Totale	-3.911	-5.917	-8.969	-18.797			

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Sono però aumentate e con maggiore intensità anche le cessazioni (+4,7%), generando in tal modo un saldo negativo di (-9 mila) peggiore rispetto al 2013. Nel triennio la riduzione del lavoro dipendente misurata a partire dai flussi occupazionali sfiora le 19 mila unità, interessando tutte le province.

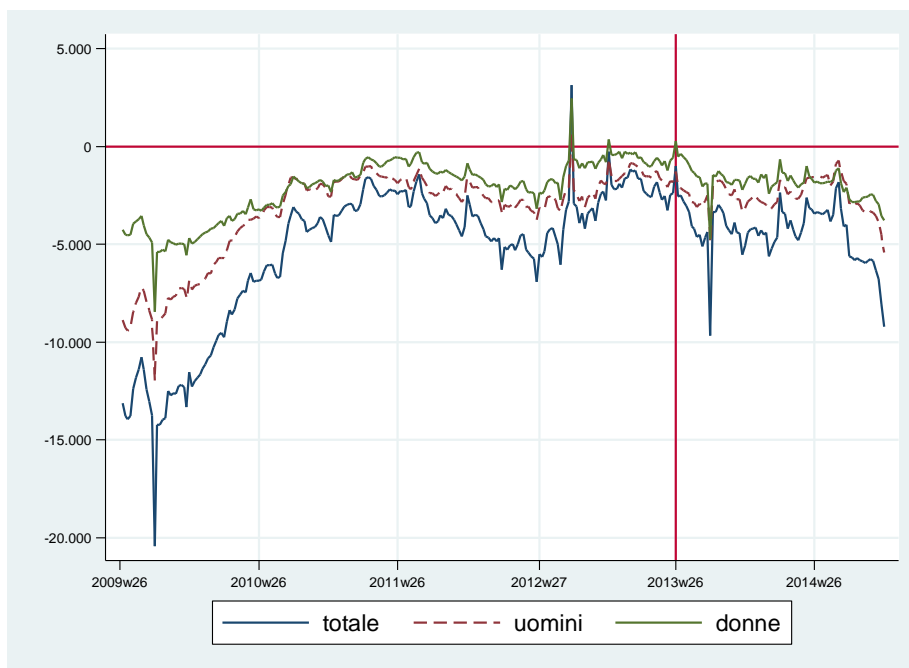
Nel 2014, il saldo su base annua tra assunzioni e cessazioni evidenzia una contrazione delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 11 regioni e province autonome osservate pari a 154.800 unità (-1,5% sull'occupazione dipendente). Il FVG segna 9 mila posizioni nette in meno, in ragione di una dinamica più sostenuta delle cessazioni (+4,7%) rispetto alle assunzioni (+2,8%). I saldi negativi su base annua accomunano, pur con intensità diversa, praticamente tutte le aree osservate, con dominanza di peggioramenti sul saldo 2013: solo Bolzano inverte il segno da negativo a positivo.

Il profilo temporale delle assunzioni e delle cessazioni complessive non si discosta da quello del 2013, mentre per quanto concerne il tempo indeterminato, il saldo negativo di oltre 9 mila posizioni è l'esito congiunto di minori assunzioni (anche, ma non solo, in coda d'anno per via delle attese sulle decontribuzioni del 2015) quanto di minori trasformazioni e soprattutto di un'impennata di cessazioni (a ottobre e dicembre). Il valore negativo del saldo per il 2014 è il maggiore di sempre, anche di quello del 2009 (poco meno di -7 mila). Nell'andamento dei saldi annui dal 2009, con una risalita verso lo zero nel biennio 2011-12 bruscamente invertita

¹¹ Apprendistato, tempo determinato, tempo indeterminato e lavoro somministrato.

lo scorso anno (-4 mila), si sintetizza gran parte della storia della recessione. Il lieve incremento delle attivazioni di apprendistato (+1,1%) è stato di fatto compensato dalle cessazioni. Infine, il buon andamento delle attivazioni di contratti di somministrazione (+9,4%) si è concretizzato per lo più nella prima parte del 2014, per poi smorzarsi sui livelli del 2013.

Graf. 4 – Variazioni tendenziali dei saldi cumulati lavoro dipendente, giugno 2008-dicembre 2014 (valori settimanali)



3.3 Tirocini, voucher e lavoro domestico

Per quanto concerne i livelli riferiti ai tirocini - strumento dalla marcata connotazione stagionale (giugno e settembre) - prosegue la contrazione registrata nel 2013. Infatti, rallentano tanto le attivazioni (-4,0%) quanto le conclusioni (-6,9%). Le attivazioni nel 2014 sono state 3,8 mila di cui poco più delle metà per le donne.

Settorialmente, prosegue la flessione nei servizi, che continuano ad assorbire circa i tre quarti delle attivazioni, in maniera preponderante nella Pubblica Amministrazione. Calano anche le attivazioni nell'industria. Marginali e stabili le attivazioni nell'agricoltura. (Tab. 11).

È proseguita nel 2014 la forte crescita del lavoro accessorio. Nel 2014 i voucher attivati in regione con varie modalità da una sempre più ampia platea di soggetti hanno sfiorato i 3,8 milioni, ripetendo in tal modo la variazione del 38 per cento dello scorso anno - variazione comunque tra le minori tra le regioni italiane.¹² Si tratta di oltre 1 milione di voucher in più su base annua, un volume che ha interessato oltre 46 mila lavoratori, con un incremento del 41 per cento sul 2013. Nel 2014, vi è stato un raddoppio del ricorso allo strumento nel settore turistico (500 mila) mentre interessante rilevare la contrazione in quello agricolo, il settore di iniziale sperimentazione dello strumento (Tab. 12).

¹² Per il Nord Est, la variazione è stata del 58 per cento, sospinta da Veneto (65%) ed Emilia Romagna (81%). Per l'Italia, l'incremento è stato del 70 per cento.

La vendita di voucher in Friuli Venezia Giulia posiziona la regione al sesto posto nella graduatoria nazionale, con una quota in calo rispetto al valore del 2013 (dal 7 al 5,5 per cento) ma pur sempre superiore al peso demografico ed economico della regione.

Di interesse anche la ricomposizione delle modalità distributive, che nel 2014 vede la flessione della quota di voucher venduti tramite procedura telematica (dal 12,7 al 10,6 per cento) ed il balzo nel ricorso ai tabaccai (dal 39,5% al 56,4%), che diventano così il primo canale. Continua a crescere anche l'incidenza riferita agli uffici postali (dall'8,3 al 10,6 per cento). La vendita presso le sedi provinciali Inps, che nel 2008 costituiva l'unico punto di distribuzione, è scesa a meno del 20 per cento (era il 39,5% nel 2013).

Tab. 11 – Attivazioni e conclusioni di tirocini, 2012-14

		2012	2013	2014	Variazione 2014/2013	
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.p.
Attivazioni	Gorizia	405	356	396	40	11,2
	Pordenone	830	747	725	-22	-2,9
	Trieste	906	936	928	-8	-0,9
	Udine	2.031	1.905	1.738	-167	-8,8
	Fvg	4.172	3.944	3.787	-157	-4,0
Conclusioni	Gorizia	398	390	357	-33	-8,5
	Pordenone	781	815	743	-72	-8,8
	Trieste	875	926	928	2	0,2
	Udine	1.903	1.943	1.763	-180	-9,3
	Fvg	3.957	4.074	3.791	-283	-6,9
Saldo	Gorizia	7	-34	39	73	
	Pordenone	49	-68	-18	50	
	Trieste	31	10	0	-10	
	Udine	128	-38	-25	13	
	Fvg	215	-130	-4	126	

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. 12 – Voucher venduti e lavoratori coinvolti, 2012-14 (in migliaia).

		2012	2013	2014	quote 2014	Var. 2014/13	
					v.a.	%	
Voucher venduti	Attività agricola	179	191	177	5%	- 13	-7%
	Commercio	344	598	837	22%	238	40%
	Giardinaggio e pulizia	203	116	159	4%	43	37%
	Lavori domestici	85	103	145	4%	42	41%
	Manifestazioni	82	93	112	3%	19	21%
	Restanti attività	180	418	576	15%	158	38%
	Servizi	55	228	500	13%	272	120%
	Turismo	852	988	1.265	34%	277	28%
	Totale	1.980	2.735	3.771	100%	1.037	38%
Lavoratori	Attività agricola	4,5	4,0	3,8	8%	- 0,2	-6%
	Commercio	5,1	8,9	11,9	26%	3,0	34%
	Giardinaggio e pulizia	1,1	1,1	1,5	3%	0,5	44%
	Lavori domestici	1,0	1,1	1,5	3%	0,4	37%
	Manifestazioni	1,2	1,5	1,7	4%	0,2	16%
	Non disponibile	2,0	4,4	6,0	13%	1,6	36%
	Restanti attività	1,0	4,3	8,2	18%	3,9	92%
	Servizi	7,5	7,7	11,7	25%	4,0	51%
	Totale	23,3	33,0	46,4	100%	13,4	41%

Fonte: elab. su dati Inps

Per quanto concerne il lavoro domestico (Tab. 14), il 2014 è contraddistinto da un aumento delle assunzioni (+3,3%), a valere quasi interamente sulla componente italiana, ed un calo delle cessazioni (-2,4%), che però riguarda unicamente quella straniera, la maggioritaria. Il saldo annuo è dunque positivo (+230), tale da più che compensare quello negativo del 2013 (-149). La quota di assunzioni degli italiani sale al 20 per cento. Le assunzioni crescono con maggiore intensità in provincia di Pordenone ed Udine, mentre Gorizia rimane stabile. Dal 2012, sono lievemente salite le quote delle province di Udine (48,1%) e Trieste (15,6%).

Tab. 14 – Movimenti di lavoratori domestici, 2012-2014

		2012	2013	2014	Variazione 2014/2013	
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Italiani	Assunzioni	1.240	1.170	1.345	175	15,0
	Cessazioni	1.060	1.033	1.191	158	15,3
	Saldi	180	137	154	17	
Stranieri	Assunzioni	5.943	5.425	5.468	43	0,8
	Cessazioni	5.720	5.711	5.392	-319	-5,6
	Saldi	223	-286	76	362	
Gorizia	Assunzioni	689	677	676	-1	-0,1
	Cessazioni	609	693	617	-76	-11,0
	Saldi	80	-16	59	75	
Pordenone	Assunzioni	2.117	1.769	1.796	27	1,5
	Cessazioni	2.056	1.961	1.734	-227	-11,6
	Saldi	61	-192	62	254	
Trieste	Assunzioni	1.049	1.009	1.064	55	5,5
	Cessazioni	996	1.057	1.030	-27	-2,6
	Saldi	53	-48	34	82	
Udine	Assunzioni	3.328	3.140	3.277	137	4,4
	Cessazioni	3.119	3.033	3.202	169	5,6
	Saldi	209	107	75	-32	
Totale	Assunzioni	7.183	6.595	6.813	218	3,3
	Cessazioni	6.780	6.744	6.583	-161	-2,4
	Saldi	403	-149	230	379	

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. 15 – Lavoratori domestici, 2005-2014

Anno	Area provenienza				Province				Totale		
	Italia	Europa Est	Altro	quota stranieri	Udine	Trieste	Gorizia	Pordenone	Fvg	v.a.	v.p.
2005	2.118	3.922	727	68,7	1.026	446	1.949	3.346	6.767		
2006	2.148	4.701	1.037	72,8	1.237	528	2.326	3.795	7.886	1.119	16,5
2007	2.185	6.539	1.838	79,3	1.596	683	3.381	4.902	10.562	2.676	33,9
2008	2.440	7.159	2.408	79,7	1.847	761	3.990	5.409	12.007	1.445	13,7
2009	2.907	8.851	3.760	81,3	2.623	1.152	5.033	6.710	15.518	3.511	29,2
2010	3.047	9.305	3.171	80,4	2.599	1.202	4.951	6.771	15.523	5	0,0
2011	3.090	9.531	2.539	79,6	2.491	1.214	4.587	6.868	15.160	-363	-2,3
2012	3.338	10.131	2.718	79,4	2.669	1.350	4.719	7.449	16.187	1.027	6,8
2013	3.476	10.103	2.386	78,2	2.688	1.370	4.479	7.428	15.965	-222	-1,4
2014	3.703	10.176	2.024	76,7	2.666	1.309	4.341	7.587	15.903	-62	-0,4

Fonte: elab. su dati Inps

I dati Inps, che restituiscono il numero dei lavoratori coinvolti e non gli eventi contrattuali (Tab. 15) evidenziano una sostanziale stabilità del dato 2014, con circa 16 mila lavoratori, di cui i tre quarti di cittadinanza non italiana. Dal 2005, il numero di cittadini italiani è costantemente aumentato, stabile quello delle aree dell'Europa dell'Est, mentre è in chiara contrazione la presenza di altre cittadinanze.

4 Gli indicatori di crisi

4.1 La Cassa Integrazione guadagni

Per il quarto anno consecutivo, sono aumentate le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, attestandosi a 32,6 milioni, con un forte aumento in ragione d'anno (+11,6 per cento). In termini di lavoratori equivalenti a tempo pieno (Fte) (Tab. 16), le ore autorizzate corrispondono approssimativamente a 20 mila unità. Per quanto mitigato dal coefficiente di 'tiraggio' (cioè la quota di ore effettivamente utilizzata dalle aziende) che Inps documenta a livello medio nazionale su valori pari al 46,7 per cento (in ulteriore calo rispetto al 50% del 2013), si tratta senza dubbio di valori elevatissimi.¹³

Persiste il ricorso alla Cassa straordinaria (+22,5 per cento), che si attesta su livelli molto elevati (23,2 milioni) e con un'incidenza sul totale superiore al 71 per cento, in ulteriore incremento sul dato del 2013 (65 per cento), e alla Deroga, che nei livelli si equipara in pratica alla Cigo. Flette di converso la Cigo (4,7 milioni, contro i 6,7 milioni di ore del 2013).

Dall'esame dei verbali (Tab. A18), si evidenzia un significativo calo del numero di vertenze (da 170 a 117), del numero di lavoratori coinvolti (da 7.219 a 5.579, -23 per cento) e degli esuberi dichiarati e della quota degli esuberi dichiarati sul numero di lavoratori coinvolti (dal 39 al 34 per cento). Per causali di intervento, flettono in particolare le crisi per evento improvviso ed imprevisto e le procedure concorsuali.

Tab. 16 – Ore annuali di CIG erogate per tipo d'intervento in Friuli Venezia Giulia, 2012-2014

	2012	2013	2014	Quota	Var. 2014/2013	
	v.a.	v.a.	v.a.		v.a.	%
Ore autorizzate						
Deroga	3.046.851	3.576.285	4.597.020	14,1%	1.020.735	28,5%
Ordinaria	6.474.604	6.664.728	4.765.267	14,6%	-1.899.461	-28,5%
Straordinaria	14.900.611	18.979.104	23.247.691	71,3%	4.268.587	22,5%
Totale	24.422.066	29.220.117	32.609.978	100,0%	3.389.861	11,6%
Fte (1:1650 ore)						
Deroga	1.847	2.167	2.786			
Ordinaria	3.924	4.039	2.888			
Straordinaria	9.031	11.502	14.090			
Totale	14.801	17.709	19.764			

Fonte: elab. su dati Inps

¹³ Inps, focus marzo 2015.

L'incremento dei livelli del 2014 è attribuibile per lo più all'industria, che con 24,3 milioni di ore (Tab. 17) cresce di 11 punti in ragione d'anno e al Commercio, che con 3,5 milioni cresce del 40 per cento. All'interno dell'Industria, la meccanica supera le 12 milioni di ore, pari al 40 per cento del totale. Al secondo posto, per incidenza sul totale (11,7%), il legno, ancora in lieve flessione sul 2013. Seguono l'edilizia, le lavorazioni minerali ed il commercio al minuto, che nell'anno passa da 790 mila a 1,85 milioni. Altre classi di attività in flessione tendenziale sono state la carta, il commercio all'ingrosso, gli alimentari, gli intermediari.

Dall'esame su scala territoriale (Tabb. 18-19), emerge che i tre quarti delle ore complessive sono state ripartite tra la provincia di Udine (14 milioni) e Pordenone (10,4 milioni), il quarto restante è stato assorbito da Gorizia per 5,2 milioni (16 per cento), in forte aumento sul 2013, e Trieste per 2,9 milioni circa. Oltre la metà del totale è stato assorbito dalla Cigs in provincia di Udine (33 per cento) e di Pordenone (20 per cento).

Tab. 17 – Ore annuali di CIG erogate per ramo e classe tipo d'intervento in Friuli Venezia Giulia, 2012-2014

	2012	2013	2014	Quota	Var. 2014/2013	
	v.a.	v.a.	v.a.		v.a.	v.a.
Artigianato	624.642	1.322.624	1.230.788	3,8%	-91.836	-6,9%
Commercio	2.501.889	2.526.162	3.522.261	10,8%	996.099	39,4%
Edilizia	2.501.344	3.391.265	3.487.595	10,7%	96.330	2,8%
Industria	18.764.723	21.954.863	24.318.206	74,6%	2.363.34	10,8%
Settori vari	29.468	25.203	51.128	0,2%	25.925	102,9%
Meccaniche	10.134.273	11.919.840	13.036.702	40,0%	1.116.86	9,4%
Legno	4.137.138	3.873.676	3.813.388	11,7%	-60.288	-1,6%
Industria edile	1.846.575	2.443.199	2.377.041	7,3%	-66.158	-2,7%
Lavorazione minerali non metalliferi	879.813	1.881.078	2.000.110	6,1%	119.032	6,3%
Commercio al minuto	639.701	786.733	1.850.347	5,7%	1.063.61	135,2%
Chimica, gomma e plastiche	1.355.818	1.234.690	1.561.230	4,8%	326.540	26,4%
Totale	24.422.066	29.220.117	32.609.978	100%	3.389.86	11,6%

Fonte: elab. su dati Inps

Tab. 18 – Ore annuali di CIG erogate per tipo per provincia in Friuli Venezia Giulia, 2014, valori assoluti e incidenza sul totale

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Fvg
Deroga	391.069	1.694.856	484.364	2.026.731	4.597.020
Ordinaria	740.641	2.182.719	455.815	1.386.092	4.765.267
Straordinaria	4.072.179	6.528.568	1.932.057	10.714.887	23.247.691
Totale	5.203.889	10.406.143	2.872.236	14.127.710	32.609.978
Deroga	1%	5%	1%	6%	14%
Ordinaria	2%	7%	1%	4%	15%
Straordinaria	12%	20%	6%	33%	71%
Totale	16%	32%	9%	43%	100%

Tab. 19 – Ore annuali di CIG erogate per ramo per provincia in Friuli Venezia Giulia, 2014, valori assoluti e incidenza sul totale

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Fvg
Artigianato	95.339	444.056	37.879	653.514	1.230.788
Commercio	282.165	970.642	677.835	1.591.619	3.522.261
Edilizia	311.503	858.218	583.183	1.734.691	3.487.595
Industria	4.507.784	8.127.697	1.573.339	10.109.386	24.318.206
Settori vari	7.098	5.530	0	38.500	51.128
Totale	5.203.889	10.406.143	2.872.236	14.127.710	32.609.978
Artigianato	0%	1%	0%	2%	4%
Commercio	1%	3%	2%	5%	11%
Edilizia	1%	3%	2%	5%	11%
Industria	14%	25%	5%	31%	75%
Settori vari	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	16%	32%	9%	43%	100%

Fonte: elab. su dati Inps

Infine, per le aree di crisi per le quali è possibile ricostruire i dati, si evidenzia (Tab. 20) un'intensificazione delle ore autorizzate per il Commercio nelle province giuliane, e per l'autotrasporto-spedizionieri-logistica, una flessione per edilizia e pesca in mare.

Tab. 20 – Ore annuali di CIG erogate per area di crisi, 2012-14.

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
				v.a.	%	v.a.	%
Manifatturiero	17.630.885	20.965.350	23.149.533	2.184.183	10,4	5.518.648	31,3
Commercio Go e Ts	274.110	457.836	752.007	294.171	64,3	477.897	174,3
Autotrasporti	309.813	256.488	616.324	359.836	140,3	306.511	98,9
Edilizia	3.035.203	3.853.420	3.655.475	-197.945	-5,1	620.272	20,4
Pesca in mare	18.692	104.309	47.710	-56.599	-54,3	29.018	155,2

Fonte: elab. su dati Inps

4.2 Lista di Mobilità, percettori di prestazioni di sostegno al reddito e ingressi in Did

Per il 2014 i nuovi ingressi ai sensi della L. 223/91 si attestano a 5.825, con un aumento sul 2013 del 78 per cento (Tab. 21). Calcolato alla fine dell'anno, lo stock di iscritti in lista di mobilità si attesta a 9.266 contro le 6.284 unità del 2013. Considerando invece la media dei valori di stock nei quattro trimestri, si passa da 6.174 a 7.710, incremento comunque molto elevato (+25%) ma non come quello calcolato sul solo dato dell'ultimo trimestre.

In effetti, la forte crescita dei licenziamenti collettivi registrata a dicembre 2014 è la conseguenza del cambiamento previsto dalla l. 92/2012 delle regole per la durata dell'indennità di mobilità, in base al quale, per il 1 gennaio 2015 la durata dell'indennità di mobilità per i lavoratori over-50 è scesa da 36 a 24 mesi; per i lavoratori tra i 40 e i 49 anni da 24 a 18 mesi; im-

mutata per gli under-40 (sempre 12 mesi). Gli ingressi per gli over-50 nel quarto trimestre 2014, infatti, si sono quintuplicati. L'anticipazione della messa in mobilità prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, spiega anche la flessione registrata nel primo bimestre 2015.

Tab.21 - Ingressi in lista di mobilità (L.223/91), 2012-2014 valori annuali.

	2012	2013	2014	Quote	Variazione	
	v.a.	v.a.	v.a.	2014	v.a.	%
				%		
Donne	1207	927	1868	32	941	102
Uomini	1965	2352	3957	68	1605	68
Giovani (<30 anni)	212	208	168	3	-40	-19
Adulti (30-54 anni)	2420	2412	4103	70	1691	70
Anziani (>54 anni)	540	659	1554	27	895	136
Italiani	2733	2929	5257	90	2328	79
Stranieri	439	350	568	10	218	62
Gorizia	488	660	584	10	-76	-12
Pordenone	1072	1114	2564	44	1450	130
Trieste	231	478	515	9	37	8
Udine	1381	1027	2162	37	1135	111
Agricoltura			2	0	2	-
Industria	2046	2096	4632	80	2536	121
Costruzioni	318	385	431	7	46	12
Commercio	444	359	558	10	199	55
Servizi	335	422	188	3	-234	-55
n.d.	29	17	14	0	-3	-18
Manifatturiero regionale	2037	2083	4590	79	2507	120
Sanvitese	174	259	781	13	522	202
Commercio Go e Ts	36	70	120	2	50	71
Montagna Pn e Ud	485	358	830	14	472	132
Autotrasporto-logistica-spedizionieri	30	139	67	1	-72	-52
Edilizia regionale	318	385	431	7	46	12
Friuli Venezia Giulia	3172	3279	5825	100	2546	78

Fonte: elab. su dati Ergonet

L'incremento complessivo è l'esito di un sostenuto incremento tanto per la componente maschile, che da 2,5 mila ingressi passa a quasi 4 mila (+68 per cento), quanto per quella femminile, che, di fatto, raddoppia (da 927 a 1.868).

Aumentano gli ingressi per tutte le aree di crisi ad eccezione dell'Autotrasporto-spedizionieri-logistica.

A livello territoriale l'incremento riguarda in sostanza unicamente le province friulane mentre per le province della Venezia Giulia lieve è l'aumento per Trieste mentre per Gorizia si verifica una flessione (da 660 a 584). Colpita è in particolare la provincia di Pordenone (1.450 ingressi in più, +130%) con in particolare le aziende di riferimento ai Cpi di Pordenone, Maniago e Spilimbergo).

Anche per Udine l'aumento è superiore al doppio e interessa soprattutto i Cpi del Cluster del Friuli Centrale (Udine e Cividale).

Industria e costruzioni fanno registrare circa 2,6 mila ingressi, mentre all'interno del terziario si osserva un incremento nel commercio (+199) compensato da un segno negativo servizi non commerciali.

Quasi tutti i comparti del manifatturiero sono interessati, ma con punte particolarmente accentuate nei comparti dei prodotti da minerali non metallici-CF (+637) nella metalmeccanica (+506) e nelle altre industrie manifatturiero (+488). Nei servizi non commerciali, flettono su base annua i comparti H-trasporti/magazzinaggio (-124) e, con valori assoluti inferiori, N-noleggio (-40) e K-attività finanziarie (-33).

I dati Inps (Tab. 22) indicano per il 2014 circa 2,2 milioni di domande di prestazioni di sostegno al reddito presentate su scala nazionale, di cui 444 mila per il Nord Est e 42 mila per il Friuli Venezia Giulia. Di queste, oltre 30 mila sono riferibili all'Aspi (con +11% sul 2013), 11,4 mila di Mini Aspi (+23%). La quota complessiva per il Fvg si eleva dunque dall'8,9% al 9,4%.

Tab.22- Domande di prestazione Aspi, Mini Aspi e Mini Aspi 2013 - 2014.

	Aspi	Mini Aspi	2013	
			Mini Aspi 2012	Totale
Italia	1.334.747	482.561	686.952	2.504.260
Nord Est	294.458	105.087	120.461	520.006
Friuli Venezia Giulia	27.194	9.252	10.030	46.476
Quota Fvg su Nord Est	9,2%	8,8%	8,3%	8,9%

	Aspi	Mini Aspi	2014	
				Totale
Italia	1.527.250	642.132		2.169.382
Nord Est	332.968	111.029		443.997
v.p. Italia	14%	33%		-13%
v.p. Nord Est	13%	6%		-15%
Friuli Venezia Giulia	30.287	11.408		41.695
v.p. FVG	11%	23%		-10%
Quota Fvg su Nord Est	9,1%	10,3%		9,4%

Fonte: elab su dati Inps, focus marzo 2015

Infine, (Tab. 23) si riportano i dati relativi ai volumi dei flussi di richiesta di immediata disponibilità (Did), misura della disoccupazione amministrativa che è tanto complementare per la comprensione della dinamica congiunturale quanto per contribuire ad una rappresentazione informata sulle questioni attinenti le attività poste in essere dai servizi pubblici per l'impiego. Complessivamente, nel 2014, i Cpi hanno acquisito circa 43 mila nuove Did, con una flessione di cinque punti in ragione d'anno. Eccezion fatta per gli over 55, flettono tutti i macro-aggregati socio-demografici. Per territori, appare accentuata la contrazione per Trieste (-

2.142) mentre in controtendenza è Gorizia (solo per il Cpi di Monfalcone). Altri principali Cpi per i quali il flusso di Did è cresciuto sono, nell'ordine, Udine, Maniago e Codroipo.

Tab.23 – Flussi di dichiarazioni di immediata disponibilità (Did), 2012-2014 valori annuali

	2012	2013	2014	Quote 2014	Variazione 2014/2013	
	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	%
Donne	24.439	24.170	22.520	52	-1.650	-6,8
Uomini	22.101	21.156	20.521	48	-635	-3,0
Giovani (<30 anni)	17.209	17.160	14.785	34	-2.375	-13,8
Adulti (30-54 anni)	25.972	24.395	23.731	55	-664	-2,7
Anziani (>54 anni)	3.359	3.771	4.525	11	754	20,0
Italiani	35.266	34.967	33.561	78	-1.406	-4,0
Stranieri e apolidi	11.274	10.359	9.480	22	-879	-8,5
Gorizia	6.201	6.128	6.230	14	102	1,7
Pordenone	11.153	10.870	10.715	25	-155	-1,4
Trieste	8.653	8.923	6.781	16	-2.142	-24,0
Udine	20.533	19.405	19.315	45	-90	-0,5
Cpi Cervignano del Friuli	2.534	2.485	2.502	6	17	0,7
Cpi Cividale del Friuli	1.984	1.666	1.685	4	19	1,1
Cpi Codroipo	904	899	983	2	84	9,3
Cpi Gemona del Friuli	1.160	1.013	981	2	-32	-3,2
Cpi Gorizia	2.570	2.535	2.405	6	-130	-5,1
Cpi Latisana	1.701	1.990	1.855	4	-135	-6,8
Cpi Maniago	1.077	954	1.072	2	118	12,4
Cpi Monfalcone	3.631	3.593	3.825	9	232	6,5
Cpi Pontebba	459	397	382	1	-15	-3,8
Cpi Pordenone	6.168	6.010	5.742	13	-268	-4,5
Cpi Sacile	1.391	1.355	1.379	3	24	1,8
Cpi San Daniele del Friuli	1.338	1.210	1.190	3	-20	-1,7
Cpi San Vito al Tagliamento	1.649	1.646	1.566	4	-80	-4,9
Cpi Spilimbergo	868	905	956	2	51	5,6
Cpi Tarcento	1.019	915	910	2	-5	-0,5
Cpi Tolmezzo	1.495	1.436	1.312	3	-124	-8,6
Cpi Trieste	8.653	8.923	6.781	16	-2.142	-24,0
Cpi Udine	7.939	7.394	7.515	17	121	1,6
Fvg	46.540	45.326	43.041	100	-2.285	-5,0

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Bibliografia

1. Alma Laurea (2014). XVI Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati.
2. Banca d'Italia (2015a), Relazione Annuale 2014.
3. Banca d'Italia (2015b), L'economia del Friuli Venezia Giulia.
4. Istat (2015), L'inserimento professionale dei dottori di ricerca, report del 21 gennaio 2015.
5. Migliavacca M. – Rosina A. (2014), Investimento in formazione e qualità del lavoro, in Istituto Toniolo (2014), La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2014, Bologna, Il Mulino.

Allegato statistico

Tab. A1 – Occupati per genere e settore, 2012-2014, in migliaia

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
				v.a.	%	v.a.	%
Uomini	281,6	280,0	280,4	0,4	0,1	-1,3	-0,4
Agricoltura	8,1	8,8	8,8	0,1	0,8	0,8	9,5
Industria	127,9	125,2	123,6	-1,6	-1,3	-4,3	-3,3
Industria in senso stretto	98,1	99,2	94,6	-4,5	-4,6	-3,5	-3,5
Costruzioni	29,8	26,0	29,0	3,0	11,4	-0,8	-2,7
Servizi	145,7	146,1	147,9	1,9	1,3	2,3	1,5
Commercio, alberghi e ristoranti	42,1	38,7	40,3	1,7	4,3	-1,7	-4,1
Altre attività dei servizi	103,6	107,4	107,6	0,2	0,2	4,0	3,8
Donne	219,5	215,5	214,5	-1,0	-0,5	-5,0	-2,3
Agricoltura	2,4	3,9	5,1	1,1	28,4	2,7	114,9
Industria	36,5	36,2	31,2	-5,0	-13,9	-5,3	-14,5
Industria in senso stretto	34,2	33,9	28,5	-5,4	-15,8	-5,7	-16,6
Costruzioni	2,2	2,3	2,6	0,3	13,6	0,4	17,7
Servizi	180,6	175,3	178,3	2,9	1,7	-2,4	-1,3
Commercio, alberghi e ristoranti	48,9	49,8	49,7	-0,1	-0,1	0,8	1,6
Altre attività dei servizi	131,7	125,5	128,5	3,0	2,4	-3,2	-2,4
Totale	501,1	495,5	494,9	-0,6	-0,1	-6,2	-1,2
Agricoltura	10,4	12,7	13,9	1,2	9,4	3,5	33,3
Industria	164,4	161,4	154,8	-6,6	-4,1	-9,6	-5,8
Industria in senso stretto	132,4	133,1	123,2	-9,9	-7,4	-9,2	-6,9
Costruzioni	32,0	28,3	31,6	3,3	11,6	-0,4	-1,3
Servizi	326,3	321,4	326,2	4,8	1,5	-0,1	0,0
Commercio, alberghi e ristoranti	91,0	88,5	90,1	1,6	1,8	-0,9	-1,0
Altre attività dei servizi	235,3	232,9	236,1	3,2	1,4	0,8	0,3

Fonte: elab. su dati Istat-Rcfl

Tab. A2 – Occupati, per genere e carattere dell'occupazione, 2012-2014, in migliaia

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012		
				v.a.	%	v.a.	%	
tempo parziale								
uomini	12,6	17,6	16,2	-1,4	-7,9	3,7	29,4	
donne	67,4	74,8	75,1	0,3	0,5	7,7	11,5	
totale	79,9	92,4	91,3	-1,1	-1,1	11,4	14,3	
tempo pieno								
uomini	269,1	262,4	264,2	1,8	0,7	-4,9	-1,8	
donne	152,1	140,8	139,4	-1,3	-1,0	-12,7	-8,3	
totale	421,2	403,1	403,6	0,4	0,1	-17,6	-4,2	
tempo indeterminato								
uomini	184,4	184,8	183,4	-1,3	-0,7	-1,0	-0,5	
donne	159,2	154,7	155,7	1,1	0,7	-3,5	-2,2	
totale	343,6	339,4	339,1	-0,3	-0,1	-4,5	-1,3	
tempo determinato								
uomini	23,5	22,3	23,6	1,3	5,7	0,1	0,5	
donne	24,0	25,4	22,7	-2,7	-10,5	-1,3	-5,2	
totale	47,4	47,7	46,3	-1,4	-2,9	-1,1	-2,4	
totale dipendente	391,0	387,1	385,4	-1,7	-0,4	-5,6	-1,4	

Fonte: elab. su dati Istat – RcfI

Tab. A3 – Occupati per provincia e carattere dell'occupazione, 2012-2014, in migliaia

	2012	2013	2014	var 2013-2014	
				v.a.	v.%
Dipendenti					
Udine	171,0	167,6	167,7	0,1	0,1
Gorizia	45,5	43,6	45,1	1,5	3,4
Trieste	68,6	71,4	73,4	2,0	2,8
Pordenone	106,0	104,5	99,2	-5,3	-5,1
Friuli V.G.	391,0	387,1	385,4	-1,7	-0,4
Indipendenti					
Udine	45,3	48,8	48,7	-0,1	-0,3
Gorizia	11,1	10,2	10,2	0,0	0,1
Trieste	21,6	20,7	18,9	-1,8	-8,6
Pordenone	32,1	28,7	31,7	3,0	10,4
Friuli V.G.	110,1	108,4	109,5	1,1	1,0
Totale					
Udine	216,3	216,4	216,3	0,0	0,0
Gorizia	56,6	53,8	55,3	1,5	2,8
Trieste	90,2	92,1	92,3	0,2	0,2
Pordenone	138,1	133,3	131,0	-2,3	-1,7
Friuli V.G.	501,1	495,5	494,9	-0,6	-0,1

Fonte: elab. su dati Istat – RcfI

Tab. A4 – Occupati per genere e titolo di studio, 2012-2014 in migliaia

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
				v.a.	%	v.a.	%
licenza elementare, nessun titolo	10,2	11,1	9,5	-1,6	-14,9	-0,8	-7,5
licenza media	82,7	82,5	82,5	-0,1	-0,1	-0,2	-0,3
diploma	143,3	140,2	142,4	2,1	1,5	-0,9	-0,6
laurea e post-laurea	45,4	46,2	46,1	0,0	-0,1	0,7	1,5
Uomini	281,6	280,0	280,4	0,4	0,1	-1,3	-0,4
licenza elementare, nessun titolo	7,2	6,5	6,0	-0,5	-7,8	-1,2	-17,0
licenza media	50,3	50,7	49,2	-1,4	-2,9	-1,1	-2,2
diploma	112,7	108,7	109,8	1,1	1,1	-2,9	-2,6
laurea e post-laurea	49,3	49,7	49,5	-0,2	-0,4	0,2	0,5
Donne	219,5	215,5	214,5	-1,0	-0,5	-5,0	-2,3
licenza elementare, nessun titolo	17,4	17,6	15,4	-2,2	-12,3	-2,0	-11,5
licenza media	133,0	133,2	131,7	-1,5	-1,1	-1,3	-1,0
diploma	256,0	248,9	252,2	3,3	1,3	-3,8	-1,5
laurea e post-laurea	94,7	95,9	95,6	-0,2	-0,2	0,9	1,0
Totale	501,1	495,5	494,9	-0,6	-0,1	-6,2	-1,2

Fonte: elab. su dati Istat – RcfI

Tab. A5 – Occupati per genere e provincia, 2013-2014, in migliaia

		Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	Friuli V.G.
uomini	2014	123,2	32,0	49,7	75,5	280,4
	2013	123,2	30,6	50,4	75,9	280,0
	Quote 2014	43,9	11,4	17,7	26,9	100,0
	Variazioni v.a.	0,0	1,4	-0,7	-0,4	0,4
	Variazioni %	0,0	4,6	-1,3	-0,5	0,1
donne	2014	93,1	23,3	42,6	55,5	214,5
	2013	93,2	23,2	41,7	57,4	215,5
	Quote 2014	43,4	10,9	19,9	25,9	100,0
	Variazioni v.a.	0,0	0,1	0,9	-2,0	-1,0
	Variazioni %	0,0	0,4	2,2	-3,4	-0,5
totale	2014	216,3	55,3	92,3	131,0	494,9
	2013	216,4	53,8	92,1	133,3	495,5
	Quote 2014	43,7	11,2	18,7	26,5	100,0
	Variazioni v.a.	0,0	1,5	0,2	-2,3	-0,6
	Variazioni %	0,0	2,8	0,2	-1,7	-0,1

Fonte: elab. su dati Istat - RcfI

Tab. A6 – Inattivi per condizione e genere 2012-2014, in migliaia

	2012	2013	2014	Var. 2014/2013		Var. 2014/2012	
				v.a.	%	v.a.	%
Inattivi in età lavorativa	94,7	93,8	89,7	-4,1	-4,4	-5,1	-5,3
Inattivi in età non lavorativa	193,6	195,7	198,5	2,8	1,4	4,9	2,5
Uomini	288,3	289,5	288,2	-1,4	-0,5	-0,2	-0,1
Inattivi in età lavorativa	149,8	149,9	150,2	0,3	0,2	0,4	0,3
Inattivi in età non lavorativa	238,1	240,6	242,6	2,0	0,8	4,4	1,9
Donne	387,9	390,5	392,7	2,3	0,6	4,9	1,3
Inattivi in età lavorativa	244,5	243,7	239,8	-3,8	-1,6	-4,6	-1,9
Inattivi in età non lavorativa	431,7	436,3	441,0	4,7	1,1	9,3	2,2
Totale	676,2	680,0	680,9	0,9	0,1	4,7	0,7

Fonte: elab. su dati Istat- Rcfj

Tab. A7 – Incidenza Neet per classi di età e genere, 2009-2014.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2013	Var. 2014/2009
15-24 anni	8,4	9,3	11,5	15,9	11,9	14,5	2,6	6,1
15-29 anni	8,9	10,2	11,7	14,3	14,5	15,4	1,0	6,6
15-34 anni	9,2	9,7	10,8	12,0	13,0	14,3	1,3	5,1
18-29 anni	10,6	11,9	13,5	17,4	17,7	18,5	0,8	7,9
Uomini								
15-24 anni	14,5	11,7	18,3	17,6	12,4	14,0	1,6	-0,5
15-29 anni	17,9	17,8	20,7	20,9	19,8	21,2	1,4	3,3
15-34 anni	17,6	19,2	22,1	23,8	22,6	23,6	0,9	6,0
18-29 anni	21,4	20,8	24,7	25,0	24,1	25,9	1,7	4,5
Donne								
15-24 anni	11,4	10,5	14,8	16,7	12,1	14,2	2,1	2,8
15-29 anni	13,3	13,9	16,1	17,6	17,1	18,3	1,2	5,0
15-34 anni	13,3	14,4	16,4	17,8	17,8	18,9	1,1	5,6
18-29 anni	16,0	16,3	19,0	21,2	20,9	22,2	1,3	6,2
Totale								

Fonte: elab. su dati Istat- Rcfj

Tab. A8 – Tassi di disoccupazione di lunga durata, 2009-2013, per regioni

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2009	Posizione 2014
Provincia Autonoma Trento	0,6	0,5	0,8	1,0	1,1	1,5	0,9	1
Trentino Alto Adige	0,7	0,8	1,0	1,3	1,6	1,9	1,2	2
Provincia Autonoma Bolzano	0,9	1,1	1,2	1,6	2,1	2,3	1,5	3
Valle d'Aosta	1,6	1,5	2,2	2,6	2,9	3,9	2,2	4
Veneto	1,3	2,1	2,2	2,5	3,8	4,0	2,7	5
Friuli-Venezia Giulia	1,5	2,2	2,4	2,7	3,3	4,0	2,5	6
Emilia-Romagna	1,3	1,9	2,2	2,6	3,7	4,1	2,8	7
Lombardia	1,8	2,3	2,6	3,5	4,0	4,6	2,8	8
Toscana	2,0	2,8	2,9	3,5	4,0	5,7	3,7	9
Umbria	2,4	2,9	2,7	3,9	4,9	5,7	3,3	10
Marche	2,1	2,5	2,9	4,2	5,6	5,8	3,7	11
Liguria	2,3	2,7	2,4	3,3	4,9	6,1	3,8	12
Piemonte	2,9	3,6	3,8	5,1	5,7	6,7	3,9	13
Abruzzo	3,3	4,3	4,3	5,9	6,6	7,4	4,1	14
Lazio	4,2	4,5	4,6	5,5	6,8	7,6	3,3	15
Basilicata	6,1	7,3	7,2	8,1	9,7	9,5	3,4	16
Molise	4,5	4,1	5,3	6,4	9,4	10,2	5,7	17
Puglia	6,0	6,9	7,2	8,8	11,4	13,7	7,7	19
Campania	7,3	8,2	9,4	12,3	14,4	15,0	7,7	20
Sicilia	8,0	8,1	7,9	11,1	13,6	15,3	7,3	21
Calabria	5,8	6,4	7,4	11,8	14,3	15,7	9,9	22

Fonte: elab. su dati Istat-Rcfl

Tab. A9 – Tassi di attività per classi di età, 2012-2014.

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013	Variazioni 2014/2012
				v.a.	v.a.
15-24 anni	26,8	27,0	28,0	0,9	1,2
15-29 anni	45,2	43,1	44,0	0,9	-1,1
18-29 anni	55,3	52,9	54,1	1,2	-1,2
25-34 anni	81,9	79,6	79,0	-0,5	-2,9
35-44 anni	88,9	87,6	86,2	-1,4	-2,7
45-54 anni	83,9	83,7	85,0	1,3	1,1
55-64 anni	41,0	44,6	46,6	2,0	5,7
15-64 anni	68,3	68,3	68,7	0,4	0,4
15 anni e più	50,8	50,6	50,6	0,0	-0,2

Fonte: elab. su dati Istat

Tab. A10 – Assunzioni e cessazioni per genere, 2012-2014 (valori assoluti in migliaia, incluso lavoro domestico)

Incluso domestico		2012	2013	2014	Variazioni		Variazioni		
					2014/2013		2014/2012		
					v.a.	%	v.a.	%	
Assunzioni									
	Donne	109,9	97,4	96,9	-0,5	-0,5	-13,1	-11,9	
	Uomini	87,9	84,5	87,2	2,7	3,2	-0,7	-0,8	
	Totale	197,8	181,8	184,0	2,2	1,2	-13,8	-7,0	
Cessazioni									
	Donne	113,1	101,5	100,8	-0,7	-0,7	-12,3	-10,9	
	Uomini	92,3	90,6	92,8	2,2	2,4	0,5	0,6	
	Totale	205,4	192,1	193,6	1,4	0,8	-11,8	-5,8	

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A11 – Assunzioni per classi di età, 2012-2014, (valori assoluti in migliaia, incluso lavoro domestico)

Incluso domestico		2012	2013	2014	Variazioni		Variazioni		
					2014/2013		2014/2012		
					v.a.	%	v.a.	%	
Assunzioni									
	Giovani (<30 anni)	66,6	57,4	57,9	0,5	0,9	-8,7	-13,1	
	Adulti (30-54 anni)	115,3	109,6	110,7	1,1	1,0	-4,6	-4,0	
	Anziani (>54 anni)	15,6	14,6	15,4	0,7	5,0	-0,3	-1,7	
	n.d.	0,2	0,2	0,0	-0,2	-87,8	-0,2	-89,7	
	Totale	197,8	181,8	184,0	2,2	1,2	-13,8	-7,0	

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A12 – Assunzioni e cessazioni per Cpi, 2012-2014, (valori assoluti in migliaia, incluso lavoro domestico).

Incluso domestico		2012	2013	2014	Variazioni		Variazioni		
					2014/2013		2014/2012		
					v.a.	%	v.a.	%	
Assunzioni									
	Gorizia	9,9	10,8	11,0	0,2	1,5	1,1	10,7	
	Monfalcone	14,2	15,7	14,4	-1,3	-8,3	0,2	1,5	
	Maniago	3,5	3,4	3,3	0,0	-0,6	-0,2	-5,4	
	Pordenone	24,7	22,6	25,0	2,5	10,9	0,3	1,3	
	Sacile	4,5	4,1	4,0	-0,1	-1,9	-0,5	-10,7	
	San vito al Tagliamento	6,1	5,6	5,9	0,3	4,5	-0,2	-3,9	
	Spilimbergo	5,7	5,2	5,8	0,6	12,2	0,1	2,2	
	Trieste	41,5	37,3	36,5	-0,9	-2,3	-5,0	-12,1	
	Cluster Alto Friuli	10,8	10,1	9,9	-0,3	-2,5	-0,9	-8,7	
	Cluster Basso Friuli	21,8	18,6	18,6	0,0	-0,1	-3,2	-14,8	
	Cluster Friuli centrale	43,5	37,7	38,1	0,4	1,0	-5,4	-12,4	
	Cluster Medio Friuli	11,5	10,6	11,5	0,8	7,9	0,0	0,0	
	Totale	197,8	181,8	184,0	2,2	1,2	-13,8	-7,0	
Cessazioni									
	Gorizia	10,3	10,9	11,7	0,7	6,6	1,4	13,4	
	Monfalcone	14,7	16,3	15,2	-1,1	-6,7	0,4	3,0	
	Maniago	3,8	3,5	3,6	0,1	2,5	-0,2	-4,3	
	Pordenone	26,0	24,9	26,9	2,0	8,2	0,9	3,5	
	Sacile	4,5	4,4	4,4	0,0	0,5	-0,1	-2,9	
	San vito al Tagliamento	6,3	5,9	6,2	0,2	4,1	-0,1	-2,1	
	Spilimbergo	5,7	5,4	5,8	0,4	8,3	0,2	2,7	
	Trieste	42,7	39,3	38,4	-0,9	-2,2	-4,3	-10,1	
	Cluster Alto Friuli	11,3	10,7	10,3	-0,4	-3,7	-1,0	-9,1	
	Cluster Basso Friuli	22,5	19,7	19,5	-0,2	-1,1	-3,0	-13,4	
	Cluster Friuli Centrale	45,5	39,7	40,0	0,2	0,6	-5,6	-12,2	
	Cluster Medio Friuli	12,0	11,4	11,7	0,2	1,9	-0,4	-3,0	
	Totale	205,4	192,1	193,6	1,4	0,8	-11,8	-5,8	

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A13 – Assunzioni e cessazioni per provincia, 2012-2014, (valori assoluti in migliaia, incluso lavoro domestico)

Incluso domestico		2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
					v.a.	%	v.a.	%
Assunzioni								
	Gorizia	24,1	26,5	25,4	-1,1	-4,3	1,3	5,3
	Pordenone	44,6	40,9	44,1	3,2	7,9	-0,5	-1,0
	Trieste	41,5	37,3	36,5	-0,9	-2,3	-5,0	-12,1
	Udine	87,7	77,1	78,1	1,0	1,2	-9,6	-10,9
	Friuli	132,2	118,0	122,2	4,2	3,6	-10,0	-7,6
	Venezia Giulia	65,6	63,9	61,9	-2,0	-3,1	-3,7	-5,7
FVG		197,8	181,8	184,0	2,2	1,2	-13,8	-7,0
Cessazioni								
	Gorizia	25,0	27,2	26,8	-0,4	-1,3	1,8	7,3
	Pordenone	46,3	44,1	46,9	2,8	6,4	0,6	1,4
	Trieste	42,7	39,3	38,4	-0,9	-2,2	-4,3	-10,1
	Udine	91,4	81,6	81,4	-0,1	-0,2	-10,0	-10,9
	Friuli	137,6	125,6	128,3	2,7	2,1	-9,3	-6,8
	Venezia Giulia	67,7	66,5	65,3	-1,2	-1,9	-2,5	-3,7
FVG		205,4	192,1	193,6	1,4	0,8	-11,8	-5,8

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A14 – Assunzioni e saldi per province, lavoro dipendente 2012-2014 (valori assoluti in migliaia)

Solo dipendente		2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
					v.a.	%	v.a.	%
Assunzioni								
	Gorizia	19,8	23,6	22,8	-0,8	-3,4	3,0	15,3
	Pordenone	35,0	33,7	37,3	3,7	10,8	2,4	6,7
	Trieste	30,0	28,6	27,6	-1,0	-3,4	-2,3	-7,8
	Udine	64,6	61,2	63,5	2,3	3,7	-1,2	-1,8
	Friuli	99,6	94,9	100,8	5,9	6,3	1,2	1,2
	Venezia Giulia	49,8	52,2	50,5	-1,8	-3,4	0,7	1,4
FVG		149,4	147,1	151,3	4,2	2,8	1,9	1,3
Saldi								
					Cumulo 2012/14			
	Gorizia	-532	-261	-1.508	-2.301			
	Pordenone	-901	-1.742	-2.674	-5.317			
	Trieste	-651	-1.387	-1.809	-3.847			
	Udine	-1.827	-2.527	-2.978	-7.332			
	Friuli	-2.728	-4.269	-5.652	-12.649			
	Venezia Giulia	-1.183	-1.648	-3.317	-6.148			
FVG		-3.911	-5.917	-8.969	-18.797			

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab.A15 – Assunzioni e cessazione per cittadinanza, 2012-2014 (valori assoluti in migliaia, incluso lavoro domestico)

Incluso domestico	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012		
				v.a.	%	v.a.	%	
Assunzioni								
Italiani	155,3	143,2	145,7	2,5	1,7	-9,6	-6,2	
Stranieri	42,5	38,6	38,4	-0,3	-0,7	-4,2	-9,8	
<i>quota</i>	27,4	27,0	26,3			-0,6	-1,0	
Totale	197,8	181,8	184,0	2,2	1,2	-13,8	-7,0	
Cessazioni								
Italiani	162,4	152,0	154,1	2,0	1,3	-8,3	-5,1	
Stranieri	43,0	40,1	39,5	-0,6	-1,5	-3,5	-8,2	
<i>quota</i>	26,5	26,4	25,6			-0,7	-0,8	
Totale	205,4	192,1	193,6	1,4	0,8	-11,8	-5,8	

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A16 – Assunzioni e cessazioni per qualifiche professionali, 2012-2014 (valori assoluti in migliaia, incluso lavoro domestico)

Incluso domestico	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012		
				v.a.	%	v.a.	%	
Assunzioni								
Legislatori, dirigenti, imprenditori	0,8	0,7	0,6	-0,1	-12,0	-0,2	-22,6	
Professioni intellettuali	35,5	33,1	32,9	-0,2	-0,5	-2,5	-7,1	
Professioni tecniche	17,4	15,2	14,2	-1,1	-7,0	-3,2	-18,6	
Impiegati	16,2	14,3	15,0	0,7	5,1	-1,2	-7,3	
Professioni qual. nelle attività commerciali	52,6	41,3	40,4	-0,9	-2,1	-12,2	-23,2	
Artigiani, operai specializzati	24,4	23,2	23,1	-0,1	-0,5	-1,3	-5,4	
Conduttori di impianti	11,0	11,2	14,0	2,8	25,2	3,0	27,1	
Professioni non qualificate	40,0	42,9	43,8	0,9	2,1	3,9	9,6	
Totale	197,8	181,8	184,0	2,2	1,2	-13,8	-7,0	
Cessazioni								
Legislatori, dirigenti, imprenditori	0,9	0,9	0,8	-0,1	-10,8	-0,2	-16,8	
Professioni intellettuali	34,9	32,9	33,6	0,6	2,0	-1,3	-3,7	
Professioni tecniche	18,1	16,7	15,8	-0,9	-5,3	-2,3	-12,7	
Impiegati	15,6	15,9	15,7	-0,1	-0,9	0,1	0,7	
Professioni qual. nelle attività commerciali	51,1	43,0	41,5	-1,4	-3,3	-9,6	-18,8	
Artigiani, operai specializzati	24,5	25,8	26,2	0,4	1,5	1,6	6,7	
Conduttori di impianti	9,4	12,3	15,9	3,5	28,4	6,5	68,8	
Professioni non qualificate	37,9	44,1	44,1	0,0	-0,1	6,2	16,4	
Totale	205,4	192,1	193,6	1,4	0,8	-11,8	-5,8	

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A17 – Assunzioni e cessazioni per titoli di studio, 2012-2014 (valori assoluti in migliaia, incluso lavoro domestico).

Incluso domestico		2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013		Variazioni 2014/2012	
					V.a.	%	V.a.	%
Assunzioni								
	Basso	103,4	95,3	95,3	0,0	0,0	-8,1	-7,8
	Medio	66,6	59,7	61,2	1,5	2,5	-5,4	-8,1
	Alto	27,7	26,8	27,5	0,7	2,7	-0,2	-0,9
	Totale	197,8	181,8	184,0	2,2	1,2	-13,8	-7,0
Cessazioni								
	Basso	110,0	103,1	102,5	-0,6	-0,6	-7,5	-6,8
	Medio	68,6	62,9	64,0	1,1	1,7	-4,7	-6,8
	Alto	26,7	26,2	27,1	0,9	3,6	0,4	1,5
	Totale	205,4	192,1	193,6	1,4	0,8	-11,8	-5,8

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A18 – Esami congiunti Cigs, 2012-2014

	2012	2013	2014	Var. 2014/13
Vertenze	175	170	117	-53
Lavoratori coinvolti	6.207	7219	5579	-1640
Esuberi dichiarati	2.016	2796	1875	-921
Causali di intervento:				
crisi classica	30	26	21	-5
crisi per cessazione	19	18	14	-4
evento improvviso ed imprevisto	58	43	13	-30
riorganizzazione aziendale	4	1	2	1
ristrutturazione aziendale	4	5	6	1
procedure concorsuali	25	30	20	-10
proroghe procedure concorsuali	3	7	12	5
mense aziendali	15	19	12	-7
imprese di pulizia	6	1	0	-1
CIGS in deroga	8	18	16	-2
editoria	3	0	0	0
proroga ristrutturazione		1	1	0
proroga riorganizzazione		1	0	-1
Totale vertenze	175	170	117	-53

Fonte: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

Tab. A19a – Piano dell'autotrasporto-logistica-spedizionieri, eventi di assunzione 2012-2014.

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	558	474	370	-104	-22	-188	-34
Uomini	4.556	6.818	6.198	-620	-9	1.642	36
Italiani	3.939	6.225	5.478	-747	-12	1.539	39
CEE	530	519	578	59	11	48	9
extra CEE	645	548	512	-36	-7	-133	-21
giovani 15-29	1.574	2.241	1.571	-670	-30	-3	0
adulti 30 - 54	3.189	4.488	4.522	34	1	1.333	42
anziani 60 o +	351	563	475	-88	-16	124	35
1. apprend. e form lavoro	69	49	74	25	51	5	7
2. determinato	1.503	1.879	2.048	169	9	545	36
3. indeterminato	1.005	639	493	-146	-23	-512	-51
4. parasubordinato	156	125	119	-6	-5	-37	-24
5. somministrato	1.988	4.310	3.588	-722	-17	1.600	80
6. intermittente	342	241	195	-46	-19	-147	-43
7. tirocinio	51	49	51	2	4	0	0
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	4.565	6.877	6.203	-674	-10	1.638	36
qualifiche Alte	442	340	230	-110	-32	-212	-48
qualifiche Medie	959	701	717	16	2	-242	-25
qualifiche Basse	3.713	6.251	5.621	-630	-10	1.908	51
tot	5.114	7.292	6.568	-724	-10	1.454	28

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A19b – Piano dell'autotrasporto-logistica-spedizionieri, eventi di cessazione 2012-2014

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	615	468	440	-28	-6	-175	-28
Uomini	4.710	6.999	6.416	-583	-8	1.706	36
Italiani	4.152	6.349	5.646	-703	-11	1.494	36
CEE	557	540	645	105	19	88	16
extra CEE	616	578	565	-13	-2	-51	-8
giovani 15-29	1.463	2.150	1.524	-626	-29	61	4
adulti 30 - 54	3.325	4.651	4.704	53	1	1.379	41
anziani 60 o +	537	666	628	-38	-6	91	17
1. apprend. e form lavoro	34	41	48	7	17	14	41
2. determinato	1.165	1.436	1.686	250	17	521	45
3. indeterminato	1.395	1.239	1.157	-82	-7	-238	-17
4. parasubordinato	207	154	104	-50	-32	-103	-50
5. somministrato	2.002	4.309	3.574	-735	-17	1.572	79
6. intermittente	472	240	229	-11	-5	-243	-51
7. tirocinio	50	48	58	10	21	8	16
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	4.596	7.025	6.465	-560	-8	1.869	41
qualifiche Alte	386	381	281	-100	-26	-105	-27
qualifiche Medie	889	736	798	62	8	-91	-10
qualifiche Basse	3.753	6.345	5.777	-568	-9	2.024	54
tot	5.325	7.467	6.856	-611	-8	1.531	29

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A20a – Piano del commercio delle aree di confine, eventi di assunzione 2012-2014.

	2012	2013	2014	v.a.		v.p.	
Donne	5.000	4.011	3.982	-29	-1	-1.018	-20
Uomini	2.385	1.994	2.060	66	3	-325	-14
Italiani	6.164	5.180	5.348	168	3	-816	-13
CEE	532	400	323	-77	-19	-209	-39
extra CEE	689	425	371	-54	-13	-318	-46
giovani 15-29	2.940	2.808	2.840	32	1	-100	-3
adulti 30 - 54	3.809	2.848	2.881	33	1	-928	-24
anziani 60 o +	636	349	321	-28	-8	-315	-50
1. apprend. e form lavoro	302	317	332	15	5	30	10
2. determinato	2.977	2.754	2.814	60	2	-163	-5
3. indeterminato	666	468	430	-38	-8	-236	-35
4. parasubordinato	452	306	350	44	14	-102	-23
5. somministrato	2.088	1.730	1.636	-94	-5	-452	-22
6. intermittente	715	222	252	30	14	-463	-65
7. tirocinio	185	208	228	20	10	43	23
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	6.033	5.269	5.212	-57	-1	-821	-14
qualifiche Alte	404	333	481	148	44	77	19
qualifiche Medie	5.202	4.763	4.717	-46	-1	-485	-9
qualifiche Basse	1.779	909	844	-65	-7	-935	-53
tot	7.385	6.005	6.042	37	1	-1.343	-18

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A20b – Piano del commercio delle aree di confine, eventi di cessazione 2012-2014.

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	5.271	4.104	4.308	204	5	-963	-18
Uomini	2.561	2.231	2.228	-3	0	-333	-13
Italiani	6.562	5.466	5.855	389	7	-707	-11
CEE	555	431	325	-106	-25	-230	-41
extra CEE	715	438	356	-82	-19	-359	-50
giovani 15-29	2.817	2.580	2.656	76	3	-161	-6
adulti 30 - 54	4.196	3.214	3.370	156	5	-826	-20
anziani 60 o +	819	541	510	-31	-6	-309	-38
1. apprend. e form lavoro	230	259	263	4	2	33	14
2. determinato	2.653	2.306	2.575	269	12	-78	-3
3. indeterminato	1.284	1.209	1.252	43	4	-32	-2
4. parasubordinato	568	362	352	-10	-3	-216	-38
5. somministrato	2.086	1.674	1.613	-61	-4	-473	-23
6. intermittente	819	323	272	-51	-16	-547	-67
7. tirocinio	192	202	209	7	3	17	9
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	6.253	5.448	5.703	255	5	-550	-9
qualifiche Alte	493	414	463	49	12	-30	-6
qualifiche Medie	5.126	4.961	5.232	271	5	106	2
qualifiche Basse	1.668	949	841	-108	-11	-827	-50
tot	7.832	6.335	6.536	201	3	-1.296	-17

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A21a – Piano dell'edilizia, eventi di assunzione 2012-2014.

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	553	510	437	-73	-14	-116	-21
Uomini	7.913	7.459	7.293	-166	-2	-620	-8
Italiani	5.486	5.510	5.128	-382	-7	-358	-7
CEE	937	739	750	11	1	-187	-20
extra CEE	2.043	1.720	1.852	132	8	-191	-9
giovani 15-29	2.543	2.198	1.969	-229	-10	-574	-23
adulti 30 - 54	5.161	5.005	4.928	-77	-2	-233	-5
anziani 60 o +	762	766	832	66	9	70	9
1. apprend. e form lavoro	554	401	351	-50	-12	-203	-37
2. determinato	4.619	4.878	4.735	-143	-3	116	3
3. indeterminato	1.576	1.340	1.269	-71	-5	-307	-19
4. parasubordinato	426	256	261	5	2	-165	-39
5. somministrato	771	767	860	93	12	89	12
6. intermittente	344	133	116	-17	-13	-228	-66
7. tirocinio	176	194	138	-56	-29	-38	-22
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	7.520	7.386	7.215	-171	-2	-305	-4
qualifiche Alte	692	647	523	-124	-19	-169	-24
qualifiche Medie	5.657	5.297	5.202	-95	-2	-455	-8
qualifiche Basse	2.117	2.025	2.005	-20	-1	-112	-5
tot	8.466	7.969	7.730	-239	-3	-736	-9

Fonte: elab. su dati Osservatori

Tab. A21b – Piano dell'edilizia,, eventi di cessazione 2012-2014.

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	700	636	549	-87	-14	-151	-22
Uomini	9.702	9.066	8.804	-262	-3	-898	-9
Italiani	6.829	6.707	6.464	-243	-4	-365	-5
CEE	1.055	935	843	-92	-10	-212	-20
extra CEE	2.518	2.060	2.046	-14	-1	-472	-19
giovani 15-29	2.723	2.367	2.129	-238	-10	-594	-22
adulti 30 - 54	6.444	6.173	5.953	-220	-4	-491	-8
anziani 60 o +	1.235	1.162	1.271	109	9	36	3
1. apprend. e form lavoro	570	487	415	-72	-15	-155	-27
2. determinato	4.093	4.294	4.136	-158	-4	43	1
3. indeterminato	3.995	3.459	3.411	-48	-1	-584	-15
4. parasubordinato	494	289	270	-19	-7	-224	-45
5. somministrato	785	781	827	46	6	42	5
6. intermittente	314	196	144	-52	-27	-170	-54
7. tirocinio	151	196	150	-46	-23	-1	-1
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	9.443	9.021	8.789	-232	-3	-654	-7
qualifiche Alte	832	796	786	-10	-1	-46	-6
qualifiche Medie	6.808	6.533	6.329	-204	-3	-479	-7
qualifiche Basse	2.318	2.362	2.238	-124	-5	-80	-3
tot	10.402	9.702	9.353	-349	-4	-1.049	-10

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A22a – Piano del manifatturiero, eventi di assunzione 2012-2014.

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	7.679	7.927	9.084	1.157	15	1.405	18
Uomini	19.440	20.554	22.996	2.442	12	3.556	18
Italiani	19.999	21.061	24.352	3.291	16	4.353	22
CEE	3.351	3.226	3.420	194	6	69	2
extra CEE	3.769	4.194	4.308	114	3	539	14
giovani 15-29	10.127	10.093	11.591	1.498	15	1.464	14
adulti 30 - 54	15.284	16.751	18.713	1.962	12	3.429	22
anziani 60 o +	1.708	1.637	1.776	139	8	68	4
1. apprend. e form lavoro	973	980	1.161	181	18	188	19
2. determinato	9.622	9.681	9.832	151	2	210	2
3. indeterminato	3.588	2.600	2.833	233	9	-755	-21
4. parasubordinato	1.079	791	741	-50	-6	-338	-31
5. somministrato	10.515	13.335	16.505	3.170	24	5.990	57
6. intermittente	547	220	164	-56	-25	-383	-70
7. tirocinio	794	873	842	-31	-4	48	6
9. lsu	1	1	2	1	100	1	100
Totale contratti lavoro di- pendente (1,2,3,5)	14.836	13.292	13.570	278	2	-1.266	-9
qualifiche Alte	4.476	4.203	4.585	382	9	109	2
qualifiche Medie	12.281	12.166	13.271	1.105	9	990	8
qualifiche Basse	10.362	12.112	14.224	2.112	17	3.862	37
tot	27.119	28.481	32.080	3599	13	4961	18

Tab. A22b – Piano del manifatturiero, eventi di cessazione 2012-2014.

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	9.171	8.941	10.566	1.625	18	1.395	15
Uomini	20.732	22.211	25.795	3.584	16	5.063	24
Italiani	22.821	23.237	27.920	4.683	20	5.099	22
CEE	3.250	3.627	3.796	169	5	546	17
extra CEE	3.832	4.288	4.645	357	8	813	21
giovani 15-29	9.344	9.360	10.359	999	11	1.015	11
adulti 30 - 54	17.384	19.001	22.283	3.282	17	4.899	28
anziani 60 o +	3.175	2.791	3.719	928	33	544	17
1. apprend. e form lavoro	682	581	665	84	14	-17	-2
2. determinato	7.018	7.945	7.780	-165	-2	762	11
3. indeterminato	8.284	7.319	10.092	2.773	38	1.808	22
4. parasubordinato	1.327	978	780	-198	-20	-547	-41
5. somministrato	11.175	13.108	15.976	2.868	22	4.801	43
6. intermittente	660	392	199	-193	-49	-461	-70
7. tirocinio	757	827	869	42	5	112	15
9. lsu	-	2	-	-2	-100	0	
Totale contratti lavoro di- pendente (1,2,3,5)	17.289	16.634	18.851	2.217	13	1.562	9
qualifiche Alte	3.925	4.418	4.969	551	12	1.044	27
qualifiche Medie	11.582	13.555	15.203	1.648	12	3.621	31
qualifiche Basse	7.530	12.863	16.189	3.326	26	8.659	115
tot	29.903	31.152	36.361	5209	17	6458	22

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A23a – Piano della montagna, eventi di assunzione 2012-2014.

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	12.163	11.213	10.965	-248	-2	-1.198	-10
Uomini	10.014	9.731	9.797	66	1	-217	-2
Italiani	18.503	17.467	17.544	77	0	-959	-5
CEE	1.833	1.764	1.599	-165	-9	-234	-13
extra CEE	1.841	1.713	1.619	-94	-5	-222	-12
giovani 15-29	7.350	6.442	6.550	108	2	-800	-11
adulti 30 - 54	13.062	12.776	12.416	-360	-3	-646	-5
anziani 60 o +	1.765	1.726	1.796	70	4	31	2
1. apprend. e form lavoro	571	491	462	-29	-6	-109	-19
2. determinato	12.844	12.793	12.834	41	0	-10	0
3. indeterminato	2.010	1.551	1.485	-66	-4	-525	-26
4. parasubordinato	1.813	1.399	1.241	-158	-11	-572	-32
5. somministrato	2.672	3.437	3.730	293	9	1.058	40
6. intermittente	1.629	543	347	-196	-36	-1.282	-79
7. tirocinio	445	421	379	-42	-10	-66	-15
9. lsu	193	309	284	-25	-8	91	47
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	18.296	16.286	15.907	-379	-2	-2.389	-13
qualifiche Alte	6.115	5.942	5.827	-115	-2	-288	-5
qualifiche Medie	8.979	7.354	7.289	-65	-1	-1.690	-19
qualifiche Basse	7.083	7.648	7.646	-2	0	563	8
tot	22.177	20.944	20.762	-182	-1	-1.415	-6

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A23b – Piano della montagna, eventi di cessazione 2012-2014

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	12.684	11.762	11.593	-169	-1	-1.091	-9
Uomini	10.709	10.558	10.472	-86	-1	-237	-2
Italiani	19.515	18.679	18.671	-8	0	-844	-4
CEE	1.893	1.834	1.675	-159	-9	-218	-12
extra CEE	1.985	1.807	1.719	-88	-5	-266	-13
giovani 15-29	7.065	6.294	6.282	-12	0	-783	-11
adulti 30 - 54	13.846	13.693	13.156	-537	-4	-690	-5
anziani 60 o +	2.482	2.333	2.627	294	13	145	6
1. apprend. e form lavoro	456	372	379	7	2	-77	-17
2. determinato	11.890	12.204	11.936	-268	-2	46	0
3. indeterminato	3.639	3.151	3.656	505	16	17	0
4. parasubordinato	1.952	1.553	1.288	-265	-17	-664	-34
5. somministrato	2.930	3.442	3.647	205	6	717	24
6. intermittente	1.887	879	492	-387	-44	-1.395	-74
7. tirocinio	418	419	413	-6	-1	-5	-1
9. lsu	221	300	254	-46	-15	33	..
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	19.368	17.787	17.372	-415	-2	-1.996	-10
qualifiche Alte	6.094	5.934	5.947	13	0	-147	-2
qualifiche Medie	8.983	8.343	8.113	-230	-3	-870	-10
qualifiche Basse	6.403	7.948	8.005	57	1	1.602	25
tot	23.393	22.320	22.065	-255	-1	-1.328	-6

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A24a – Piano del Sanvitese, eventi di assunzione 2012-2014

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	4.706	4.204	4.479	275	7	-227	-5
Uomini	4.158	3.891	4.183	292	8	25	1
Italiani	6.697	6.236	6.801	565	9	104	2
CEE	1.127	873	880	7	1	-247	-22
extra CEE	1.040	986	981	-5	-1	-59	-6
giovani 15-29	3.470	2.931	3.069	138	5	-401	-12
adulti 30 - 54	4.944	4.703	5.082	379	8	138	3
anziani 60 o +	450	461	511	50	11	61	14
1. apprend. e form lavoro	228	231	247	16	7	19	8
2. determinato	4.448	4.228	4.320	92	2	-128	-3
3. indeterminato	876	744	752	8	1	-124	-14
4. parasubordinato	471	329	339	10	3	-132	-28
5. somministrato	1.765	1.922	2.519	597	31	754	43
6. intermittente	767	359	199	-160	-45	-568	-74
7. tirocinio	227	214	187	-27	-13	-40	-18
9. lsu	82	68	99	31	46	17	21
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	6.562	5.660	5.610	-50	-1	-952	-15
qualifiche Alte	2.171	1.925	2.179	254	13	8	0
qualifiche Medie	3.848	3.078	3.382	304	10	-466	-12
qualifiche Basse	2.845	3.092	3.101	9	0	256	9
tot	8.864	8.095	8.662	567	7	-202	-2

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

Tab. A24b – Piano del Sanvitese, eventi di cessazione 2012-2014

	2012	2013	2014	var. 2013/14		var. 2012/14	
				v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Donne	4.999	4.471	4.741	270	6	-258	-5
Uomini	4.302	4.210	4.869	659	16	567	13
Italiani	6.958	6.698	7.649	951	14	691	10
CEE	1.299	960	917	-43	-4	-382	-29
extra CEE	1.044	1.023	1.044	21	2	0	0
giovani 15-29	3.350	2.848	2.947	99	3	-403	-12
adulti 30 - 54	5.301	5.143	5.846	703	14	545	10
anziani 60 o +	650	690	817	127	18	167	26
1. apprend. e form lavoro	195	158	176	18	11	-19	-10
2. determinato	3.738	3.846	3.960	114	3	222	6
3. indeterminato	1.614	1.612	2.119	507	31	505	31
4. parasubordinato	568	348	350	2	1	-218	-38
5. somministrato	1.809	1.938	2.491	553	29	682	38
6. intermittente	1.079	448	256	-192	-43	-823	-76
7. tirocinio	225	235	190	-45	-19	-35	-16
9. lsu	73	96	68	-28	-29	-5	..
Totale contratti lavoro dipendente (1,2,3,5)	6.999	6.254	6.685	431	7	-314	-4
qualifiche Alte	2.290	1.978	2.277	299	15	-13	-1
qualifiche Medie	3.645	3.452	3.769	317	9	124	3
qualifiche Basse	2.184	3.163	3.564	401	13	1.380	63
tot	9.301	8.681	9.610	929	11	309	3

Fonte: elab. su dati Osservatori provinciali

